

IL FARO

QUINDICINALE di INFORMAZIONI e di OPINIONE

ANNO 42° - NUMERO 12 - TRAPANI, 30 GIUGNO 2000

INTERNET <http://members.xoom.it/farogiornale/>

E-mail farogiornale@tin.it faro.trapani@tin.it

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è del
maligno»

Mi 5,37

UNA COPIA LIRE MILLE

Governo instabile e Regione senza pace

Eutanasia per Capodicasa?

Urgono l'elezione diretta del presidente e la riforma del sistema elettorale

Il Governo Capodicasa, il quarto in Sicilia dall'inizio della legislatura del 1996 ed il 53° nei 54 anni di autonomia, è crollato sotto i colpi di maglio della sua stessa maggioranza. I segnali si avvertivano da tempo c'era al centro, tra dmaniani, popolari, democratici, udeurini e socialisti, una certa fibrillazione provocata da malcontento e da aspirazione, più o meno motivata, ad avere nella maggioranza un ruolo trainante e non subalterno ai ds. Cosicché, dopo la presentazione all'Ars di una mozione di sfiducia da parte dell'opposizione di centrodestra, intesi gli interventi in aula di taluni centristi, con in testa Bartolo Pellegrino di R.I., Capodicasa ha preferito mollare e si è dimesso irrevocabilmente senza attendere il voto sulla mozione di sfiducia.

Chi ha seguito il dibattito e rimasto sgomento per una classe politica che si immiserisce sui problemi di rotazione degli assessori e sulla distribuzione delle poltrone di sottogoverno, quando ben più gravi problemi incombono sulla nostra Isola.

Capodicasa, primo presidente postcomunista della nostra regione, era stato eletto nel novembre del 1998 a seguito del ribaltone

provocato dall'Udeur che passava dal centrodestra al centrosinistra. Dopo le elezioni del 1996 la maggioranza di centrodestra aveva eletto Giuseppe Provenzano di FI che rimase in carica fino al gennaio del 1998. Gli successi Giuseppe Drago del Ccd fino al novembre del 1998 al quale, dopo il ribaltone, successe Angelo Capodicasa con una maggioranza di centrosinistra. Una crisi pilotata portava ad un secondo governo Capodicasa, ora dimessosi.

La pur risicata maggioranza appariva un colabrodo, frantumata senza pudore e senza prospettive. Enzo Guarnera dei comunisti italiani parla di «assenza di principi, di doppiezza, ambiguità, fariseismo e di mercato delle poltrone», mentre Francesco Forgiorno di R.C. se la prende con Pellegrino, ex socialista e coordinatore regionale di R.I., il killer politico di Capodicasa, e con il Ppi di Fausto Spagna ai quali rimproverava «un disegno di destabilizzazione del centrosinistra». Protesta Pierluigi Castagnetti, segretario nazionale del Ppi, che da Roma invoca un rilancio del centrosinistra. Ma all'interno del Ppi siciliano le cose non vanno tanto lisce se si è parlato

anche di un possibile passaggio dell'on Papania ai democratici dell'asinello. Ora sembra che la pace sia stata fatta ed il gruppo sarà unanime e compatto. Contemporaneamente il coordinatore



on. Angelo Capodicasa

nazionale di R.I., Pino Pisciocchio, afferma «Rinnovamento è lealmente collocato nel centrosinistra: da questa incontrovertibile realtà potrà ripartire in Sicilia ogni ragionamento politico volto a dare un nuovo governo alla Regione».

In un primo tempo Pellegrino non ci sta e convoca una conferenza stampa a Trapani nella qua-

le, annunciando la fine del centrosinistra in Sicilia, propone una nuova maggioranza con tutti i partiti di centro dei due poli che si riconoscono nel Partito Popolare Europeo, FI compresa.

Evidentemente, la presidenza ad un centrista. Nessun mistero sulla richiesta candidatura di Pellegrino, ma anche l'Udeur si fa avanti proponendo la candidatura di Cuffaro Ppi desidero, legittimi, ma di difficile realizzazione, anche per i «no» immediati di An e del Ppi.

Il guaio è che per governare i numeri non ci sono né a destra, né a sinistra. La sinistra con i centristi è sopravvissuta con uno o due voti di scarto, la destra si ferma a 42 deputati su novanta. Da questa situazione numerica trova giustificazione la proposta di Pellegrino. Il segretario regionale dei ds, Claudio Fava, ritiene che il centrosinistra vada rilanciato senza pasticci e con Capodicasa presidente Gianfranco Micciché coordinatore regionale di FI incalza «con i giochi di palazzo la sinistra ci ha tolto i voti della gente. Se hanno i numeri, spetta a loro proporre e governare». Ma poi propone un governo centrista con tutti i partiti di centro dei due poli e con l'appoggio esterno di F.I., An e Ds. Una proposta in un certo senso equivalente a quella di Pellegrino, ma anche questa di difficile realizzazione a chi la presidenza? Ogni minipartito del centro la pretenderebbe.

Ma ecco il colpo di scena che fa slittare il vertice del centrosinistra: Pellegrino è convocato a Roma da Dini. Marcia indietro sì al centrosinistra a condizione di una più qualificata presenza di R.I. nella giunta regionale e nelle giunte comunali a maggioranza di centrosinistra.

Aspettiamo allora le conclusioni di una difficile partita carica di personalismi, di ambizioni, di conquista del potere che rischia di lasciare la Sicilia ai margini del processo autonomistico e dello sviluppo economico.

Infatti, con la crisi restano bloccati i progetti di Agenda 2000 relativi alla prima tranche di 18.000 miliardi, la disoccupazione che al Nord accenna timidamente a diminuire, qui rimane ferma, la siccità crea gravi problemi all'agricoltura e provoca crisi nell'approvvigionamento idrico delle città, il risanamento e la privatizzazione delle aziende e degli enti regionali rimangono incerti, langue la politica di sviluppo, mentre continua in larga parte la domanda di beni prodotti al Nord le cui regioni tendono ad una più forte autonomia con un superativismo a noi sconosciuto.

Tutti problemi che non sembrano interessare i nostri politici regionali.

Antonio Calcarà

Accordo Gandalf-Airgest

Il presidente del consiglio provinciale, Emanuele Cristaldi, e i capigruppo di maggioranza e di opposizione hanno incontrato il presidente dell'Airgest, Davide Durante, per fare chiarezza sull'accordo raggiunto con la compagnia aerea Gandalf che sta utilizzando l'aeroporto di Birgi. L'incontro è riuscito a superare i dubbi sull'accordo particolarmente su due punti. Il presidente Durante ha confermato che l'accordo non sta più nei termini già individuati nel protocollo d'intesa. La Gandalf, dunque, vola sul nostro aeroporto senza le precedenti garanzie sul fronte economico, cioè a sue spese e mette a rischio il proprio capitale. Non ci sono, inoltre, scadenze e contributi da parte della provincia regionale di Trapani. Il primo di questi contributi, infatti, era stato preventivato per la somma di lire 550 ml e doveva arrivare dall'ente provincia (lire 350 ml) e dalla camera di commercio (lire 200 ml).

Questi soldi erano divenuti ben presto argomento di discussione da parte delle forze politiche e di attenzione da parte della magistratura. Ciò aveva anche determinato un incontro fra Giulia Adamo, presidente dell'amministrazione provinciale, ed il procuratore Gianfranco Garofalo. Si trattava, comunque, di 550 ml ritenuti necessari per evitare rischi di perdita economica alla Gandalf e la compagnia aerea bergamasca aveva chiesto l'intervento finanziario per chiudere in pareggio i conti se le cose non sarebbero andate per il verso giusto. I due contributi, insomma, non fanno adesso più parte dell'accordo e la Gandalf vola giocando le sue carte sul mercato.

Francesco Mercadante

“Perché Giulia?” domande e risposta

Il 19 giugno u.s. è stata indetta dalla Presidenza della Provincia di Trapani una conferenza stampa. Nell'invito si precisava che «La presidente Giulia Adamo risponderà ai Perché posti in questi ultimi giorni da un gruppo di aziende e di associazioni che operano soprattutto nei settori della comunicazione e della cultura».

La signora Giulia è arrivata sfoggiando uno dei suoi tanti sorrisi d'occasione. Con le mani riportava incessantemente i capelli dietro le orecchie ripetendo il gesto incoscientemente, anche quando non occorre, forse un «vezzo nervoso» dettato da una conferenza stampa che si preannunciava un poco burrascosa?

Certo è che quello che le interessava non era il punto all'0 d.g., ma la notizia che alle sette di quel mattino finalmente era decollato l'aeroporto «Vincenzo Florio».

L'importante non è come e se l'accordo sia stato stipulato senza una regolare gara pubblica, quali siano le sue clausole e altri vari punti, ma che l'aereo, quella mattina, con ben 27 passeggeri aveva preso il volo.

Siamo tutti contenti! Io che non sono dentro i meandri delle vane segreterie politiche, come cittadina sono contenta che finalmente «la Provincia ha messo le ali», mi auguro soltanto che non siano ali di cartamoneta.

Ma il punto principale della conferenza-stampa quale era? Se ne sono tutti scordati, sconcertati e inervositi dal suo «protagonismo».

La Adamo, per primo, se l'è presa con i giornalisti chiamandoli «prezzolati», poi è passata

al rispolvero di vecchie e ormai logore teorie su complotti e su oscuri interessi economici di pochi (privati) a danno dell'immagine della Provincia, infine qualcuno si è ricordato dell'«argomento del giorno» e, con le locandine del manifesto incrinato davanti, ha chiesto raggugli su quella singolare campagna stampa.

«cosa vogliono non si capisce» e la risposta, poi, tra una interruzione aeroportuale e l'altra, continua citando gli

Angela Virgilio
(segue in quarta)

Ustica 20 anni dopo

Il 27 giugno 1980 partiva da Bologna il DC9 della compagnia aerea Itavia diretto a Palermo con 81 persone a bordo, tra cui alcuni cittadini trapanesi. Quell'aereo, per tutta una

data ormai tristemente entrata nella storia delle molte vergogne del nostro benamato Paese. Si tratta, anzi, di una vergogna lunga ben 20 anni e non ancora cancellata dalla

in un'esercitazione militare ed usato come uno schermo per oscure operazioni. Sono stati, forse, i libici con una bomba, sono stati, forse, i libici con un missile, è stato, forse, un tentativo fallito degli americani di abbattere un aereo di Gheddafi, è stato, forse, un missile lanciato da un sottomarino francese, sono stati, forse, gli israeliani nel tentativo di abbattere un aereo francese diretto in Iraq.

Sono, dunque, tanti, troppi i «forse», ed ora, dopo 20 anni, il presidente del consiglio dei ministri con tre distinte lettere indirizzate a Clinton, a Gheddafi e a Chirac, ha chiesto la loro collaborazione (?) per l'accertamento della verità, ammesso che arriverà mai la verità su quanto successo il 27 giugno 1980 sui cieli di Ustica.

Comunque, una cosa è certa: la Libia c'entrerebbe in qualche modo, perché il DC9 dell'Itavia sarebbe stato colpito per errore, in quanto i caccia della Nato avrebbero voluto abbattere il tubolev a bordo del quale stava transitando il leader libico diretto in Romania. Tripoli, comunque, non ha mai avallato questa versione, forse per motivi di equilibrio internazionale.

B.R.



serie di responsabilità su cui tuttora sussiste il mistero, non arrivò mai a Punta Raisi, ma intorno alle 9 di sera si inabissò nel mare di Ustica. Ricorre, pertanto, in questi stessi giorni il ventennale di quella terribile tragedia.

Il 27 giugno 1980 e, dunque,

Stato italiano e dai suoi organi istituzionali e giurisdizionali. A distanza di 20 anni, dopo una lunga serie di ipotesi, sono ancora tanti gli scenari possibili intorno all'intera vicenda. Così il DC9 dell'Itavia partito da Bologna e diretto a Palermo potrebbe essere stato coinvolto

ALL'INTERNO

- 2 "San Basile" anche a Trapani, ma i detenuti non demordono
- Emergenza lavoro e dispersione scolastica
- 3 Il "segno" di Maurizio De Simone
- 4 90 mila posti di lavoro nell'esercito dei professionisti
- 5 Guerra senza sosta del Prc contro Giulia Adamo
- 6 Dalle Canarie un modello di sviluppo per il Belice?
- 7 A Gibellina urge la rettifica dei confini
- 8 Lettere al direttore

"San Basilide" anche a Trapani, ma i detenuti non demordono

San Basilide, guardia carceraria martirizzata in odio alla fede cristiana, è il patrono della polizia penitenziaria e la sua festa liturgica ricorre il 27 giugno. E' appunto in questa data che il corpo degli agenti di custodia celebra la sua "giornata".

Anche a Trapani è stata festeggiata la ricorrenza all'interno della struttura carceraria di San Giuliano, in un momento in cui ovunque in Italia dentro le carceri divampa la rivolta sui temi della giustizia, della detenzione, dell'amnistia e dell'indulto. Il momento, infatti, è per ora particolarmente "caldo", soprattutto in occasione del giubileo dei carcerati, che ripropone, fra l'altro, oltre ai temi della giustizia, anche quelli della grazia e della misericordia.

In proposito ha riscosso grande eco nel nostro Paese e in tutto il mondo il messaggio ai carcerati inviato dal Santo Padre Giovanni Paolo II con un appello speciale a tutti i capi di Stato e di governo tendente a favorire forme di clemenza a beneficio dei condannati, gesto che in ogni caso manifesterebbe non tanto la debolezza, ma soprattutto la forza delle pubbliche istituzioni nei riguardi di coloro che in vario modo hanno fatto violenza al vivere civile.

Questa "giornata" e il giubileo servono anche a far ricordare che nelle carceri non vivono soltanto i colpevoli, ma sono molti anche gli innocenti e quelli in attesa di giudizio che soffrono ingiustamente la privazione della libertà. Nel carcere vivono altresì molte persone, fra cui gli agenti della polizia penitenziaria, che svolgono fra queste mura il loro lavoro quotidiano, spesso assai difficile ed incompresso.

Un sintetico bilancio della vita carceraria a Trapani è stato tracciato dalla direttrice della casa circondariale, dott.ssa Francesca Vazzana, che ha dichiarato che anche i detenuti del reparto giudiziario del San

Giuliano aderiscono all'attuale protesta dei carcerati italiani, una protesta però pacifica, che consiste nella battitura delle inferrate, nell'astensione dal vit-

nel nostro capoluogo la realtà carceraria sia florida rispetto a quella delle altre carceri italiane. Anche a Trapani, ad esempio, sussiste il sovraffollamen-

"La festa del corpo di polizia penitenziaria - ha dichiarato la dott.ssa Vazzana - è senz'altro un momento gioioso che serve a rendere pubblico il lavoro de-



to dell'amministrazione e nell'astensione dall'espletare attività lavorativa. A Trapani, comunque, queste manifestazioni di protesta non hanno finora conosciuto degenerazioni di alcun tipo e sono tenute sotto controllo. Ciò non significa che

Nella nostra provincia, comunque, non esiste solo la casa circondariale della città, ma anche la casa di reclusione di Favignana, il carcere di Marsala e fra poco aprirà anche il carcere di Castelvetrano in risposta alle emergenze dell'attualità.

gli agenti, che si svolge solitamente in silenzio e senza rilevanza esterna. E' un momento concluso - in cui è consentito manifestare alla pubblica opinione i nostri problemi e i nostri disagi".

Michele A. Crociata

Emergenza lavoro e dispersione scolastica

In pieno clima di esami di stato (licenza media e maturità), questi giorni di fine giugno ci hanno portato ad un tema attuale e, per certi versi, più che mai scottante, quello della scelta post scolastica. Quale strada intraprendere alla fine del proprio percorso formativo? È preferibile proseguire gli studi o affrontare subito la faticosa ricerca di un posto di lavoro che spesso si rivela malpagato, insoddisfacente o, addirittura, introvabile?

A tal proposito, è stato pub-

blicato di recente il risultato di un'indagine condotta dalla Fondazione Corazzini per conto della Cisl, in cui è evidente quanta poca libertà di scelta abbiano i ragazzi del sud d'Italia rispetto a quelli del centro-nord e quanto questi ultimi siano molto meno istruiti dei loro coetanei meridionali. Nati nella cosiddetta area sviluppata del paese, questi giovani adolescenti, già all'età di quattordici, quindici anni, si trovano nella condizione di poter subito cominciare una attività lavorativa che essi ritengono indubbiamente migliore della scuola, a cui giustamente non attribuiscono la dovuta importanza, ritenendola generalmente «una perdita di tempo e di guadagno». Dunque, al contrario di come avveniva in passato, chi è più povero e con meno risorse economiche a disposizione è più colto, ma perché ciò accade? I ragazzi del centro-nord, lo abbiamo già detto, possono facilmente scegliere fra scuola e lavoro, mentre quelli del sud, sovente, non hanno che un'unica prospettiva: parcheggiarsi fra i banchi, in attesa di tempi migliori, e sperare che conseguire un titolo di studio possa consentire loro la conquista di quel famoso posto sicuro offerto nei concorsi pubblici.

Ogni anno, lo Stato spende nel campo dell'istruzione circa dodici milioni per ciascun cittadino di Bolzano, undici milioni e mezzo per ogni valdostano e solo cinque milioni per ogni siciliano e quattro per ogni campano, la Lombardia ottiene finanziamenti per 66 mila miliardi e la Sicilia per 26 mila.

L'emergente dispersione scolastica del settentrione e do-

vuota al precoce inserimento nel mondo del lavoro, quella del meridione, invece, affonda le sue radici nelle gravi piaghe della povertà e dell'emarginazione, dell'indigenza e dell'ignoranza: piccoli uomini e piccole donne, poco più che adolescenti, si assumono la responsabilità di sostenere il reddito familiare o di contribuire per lo meno a migliorarlo.

Certamente non è il caso di piangersi addosso, ma questi dati dovrebbero sicuramente far riflettere.

Liliana Di Gesù

Esami di Stato

Sono poco meno di quattro mila (su un totale di circa mezzo milione in Italia) gli studenti che a Trapani e provincia sostengono in questi giorni gli



esami a conclusione della scuola secondaria. "Il mal di vivere" nella poesia e nell'arte del '900, l'Italia da terra di emigranti a terra di immigrati, i metodi di governo e i programmi politici di Giovanni Giolitti, da Gutenberg al libro elettronico e la novella verghiana "Rosso Malpelo" con riflessioni sul lavoro minorile sembrano essere stati i temi preferiti dalla

maggioranza degli esaminandi nella prima prova scritta effettuata il 21 giugno. E' la seconda volta che viene messo alla prova il nuovo "esame di maturità" stabilito in seguito alla riforma Berlinguer. Forti critiche, comunque, suscita tra i docenti e tra i giovani il metodo di valutazione quantitativa a punteggi, che viene accusato di materialismo e di non tener conto della realtà complessa e spesso sfuggente della persona umana. In tal senso non sono pochi coloro che attendono modifiche sostanziali mediante l'abolizione delle cosiddette "griglie di misurazione", vere e proprie gabbie che pretenderebbero di valutare la preparazione culturale e professionale come se i candidati fossero materia merceologica oggettivamente misurabile con il metro e pesabile con la bilancia. Non piace neanche il cosiddetto "colloquio interdisciplinare e multidisciplinare" caratterizzato da un eccesso di frammentarietà e di pressapochismo

GUARDIA di FINANZA In occasione del 226° anniversario della fondazione del corpo, il comandante della Guardia di Finanza della nostra provincia, Carofiglio, ha presentato un bilancio dell'attività nel primo semestre 2000 nel nostro territorio. Particolare attenzione è stata rivolta all'evasione fiscale, al riciclaggio, alla lotta alla criminalità organizzata e alla tutela dell'ambiente. In occasione di questo anniversario è stata anche ufficialmente inaugurata una nuova caserma della GdF nel cuore della nostra città capoluogo intitolata a Paolo Clemente, finanziere originario di Salemi ucciso nel 1941 in Montenegro, vittima di un agguato. Sono stati anche consegnati alcuni riconoscimenti a quei finanzieri distinti per importanti operazioni condotte nel nostro territorio provinciale.

ZONA PEDONALE Il consigliere comunale Vito Barbara si è fatto promotore di una petizione popolare che chiede al sindaco Nino Laudicina di istituire "un'oasi pedonale" in via Garibaldi per migliorare la vivibilità del centro storico. Anche i commercianti della zona si mobilitano per far sì che il centro storico possa rivivere. La petizione parla anche della ricchezza architettonica del nostro centro cittadino, delle chiese e delle dimore patrizie (alcune abbandonate o semirovinate dallo smog o dai vandali). Nella richiesta popolare si accenna anche alle origini storiche dell'attuale via Garibaldi, che risalirebbe agli inizi del '200.

PIANO REGOLATORE L'assessorato regionale territorio ed ambiente ha deciso di affidarsi ad un parere dell'avvocatura dello Stato per individuare il percorso migliore da intraprendere e mettere così la parola fine sull'annosa vicenda del Prg di Trapani. L'avvocatura, in pratica, dovrebbe pronunciarsi sul metodo da seguire per evitare di bloccare l'iter del piano dopo la manifestata volontà della giunta comunale di centro destra circa una revisione totale dello strumento urbanistico e dopo la relazione del commissario "ad acta" Giovanni Salemi. In discussione sarebbero anche le procedure relative alle osservazioni e alle opposizioni finora mai prese in considerazione e alla possibile nuova pubblicazione del Prg con le nuove osservazioni che arriverebbero a rielaborazione conclusa.

SANITA' Il 19 giugno ha avuto luogo nel capoluogo un convegno promosso dai Democratici di Sinistra sul tema "Il 1° piano sanitario regionale per una nuova sanità in Sicilia". Relatori sono stati Camillo Oddo, deputato regionale, Alberto Di Girolamo ("La rete ospedaliera"), Pietro Cianchino ("Il distretto") e Lucia Blunda ("Medici di famiglia"). E' intervenuta anche Francesca Messana, segretario provinciale dei Ds, ed ha concluso l'on. Sergio Monaco, deputato regionale e vice presidente della Vª commissione legislativa Sanità-Ars.

CDU E' stato "scelto" il nuovo direttivo dei "Cristiani Democratici Uniti" della provincia. Il commissario provinciale Gianni Pompeo, infatti, ha nominato i componenti del nuovo vertice che risulta così composto: Massimo Grillo, Mimmo Turano, Giovanni Sinacore, Gaetano Salvaggio, Gerry Minore, Matteo Angileri e Lorenzo Cascio. Collaboreranno con Gianni Pompeo nella gestione provinciale del partito.

MEDICINA Il 22 giugno ha avuto luogo, nel salone dell'ordine dei medici, una tavola rotonda sul tema "Il gruppo come strumento di cura". L'iniziativa è stata promossa dall'ordine dei medici in collaborazione con la rivista scientifica "Psicologia dinamica".

ASSINDUSTRIA Nell'intento di rispondere ad un'esigenza sempre maggiormente avvertita di un più stretto rapporto fra università ed impresa, il 23 giugno è stata sottoscritta una convenzione tra l'università di Palermo e l'associazione degli industriali della nostra provincia. La convenzione tende in particolare a promuovere e ad agevolare i cosiddetti "stage" e i tirocini di laureandi o di neolaureati nelle aziende del trapanese. Per l'università palermitana sono intervenuti il prof. Giovanni Tranchina, ordinario di procedura penale, e il dott. Fausto Genuso, dirigente del settore promozione e divisione didattico-scientifica.

Francesco Genovese

Attenti alle abbronzature

Con l'arrivo dell'estate i patiti del sole sono già sdraiati sulla spiaggia per un'abbronzatura a tutti i costi e soprattutto, prima degli altri, ma gli "esperti" avvertono che i troppi raggi di sole possono fare male alla pelle e ogni anno ritengono le giuste indicazioni per una corretta assunzione del sole. Non tutti, però, possono beneficiare di un'abbronzatura dorata, soprattutto in Sicilia, dove i raggi del sole, particolarmente in un certo periodo dell'anno, sono molto più intensi che altrove. Ci sono, ad esempio, molti soggetti a rischio di tumore alla pelle e devono fare molta attenzione soprattutto coloro che rappresentano una modificazione evidente e progressiva di un neo, quando ne compare uno nuovo in età adulta i soggetti già trattati per melanoma o che già hanno avuto altri casi di melanoma in famiglia e, infine, coloro che hanno moltissimi nei sulla pelle o pochi nei ma di

grande taglia o di forma irregolare. A rischio sono anche le persone bionde o rosse con occhi chiari e carnagione particolarmente chiara ed estremamente sensibile al sole. Per tutti, ma soprattutto per i soggetti sopraelencati, la crema protettiva diventa l'arma più efficace contro i rischi. Il sole fa bene soprattutto ai bambini, ma bastano pochi minuti per fissare la vitamina D. Una bella abbronzatura, poi, non rende più sane le persone. Un'esposizio-

ne forte, secondo gli "esperti", rischia anzi di fare abbassare momentaneamente le difese immunitarie e di creare danni permanenti alla dna delle cellule con il rischio di tumore alla pelle che dipende dal comportamento delle persone.

In Italia, purtroppo, e in aumento il numero di casi di melanoma cutaneo, che non è un tumore comune, raggiungendo l'incidenza di circa 7-10 casi ogni 100 mila abitanti.

B. R.

ENFANT TERRIBLE



CAMAR AUTO
CONCESSIONARIA PEUGEOT
VIA MARSALA, 375
91020 XITTA (TP)
TEL. 0923 532000
FAX 0923 551644

a partire da
PEUGEOT 206 L. 18.950.000

Il "segno" di Maurizio De Simone Premio "Alberto Gabriele"

Il nostro amico Maurizio De Simone ha inaugurato domenica 25 scorso una sua personale di pittura nel salone attiguo alla Chiesa Gesù Maestro di Tor Lupara in via

viamo. Tale avanguardia nella figuratività è la pittura disegnata, o viceversa il disegno dipinto, di De Simone quando un oggetto così fami-

anche segnale di staticità però dinamica, nel senso di viaggiare da fermo.

Ecco, sottili filamenti di pensiero, di malinconia, di suggestioni sul destino del vivere si insinuano per capire e poi godere a pieno questa pittura. Allora forse è meglio appellarsi all'apparizione dell'evento poetico e dire che De Simone prende a pretesto l'intrico del viaggio postale per raccontare il mondo e l'uomo. E per procurarci emozioni. Queste sono multiple.

Scontata la meraviglia della finezza del disegno, dell'incanto mediterraneo di un sapiente dipingere, nel visitatore delle proposte realistiche di De Simone insorge una sorta di incanto è poesia.

C'è da aggiungere, annotando la nuova proposta dell'artista ispirata al duemila giubilare, che l'intrigo dei bolli e delle date, dei nomi, delle destinazioni, diventa ormai il «segno» per cui De Simone si distingue con questo passaggio tra Novecento e Secolo XXI. L'artista si distingue con un proprio sigillo. Questa è la sua conquista nella pittura contemporanea.

Giuseppe Selvaggi



Maurizio De Simone con Giorgio De Chirico

Nomentana a Roma che potrà essere visitata tutti i pomeriggi fino al 2 luglio.

Il critico Giuseppe Selvaggi, del quale riportiamo un giudizio critico, ha presentato la nuova monografia dell'artista.

Maurizio De Simone acquista nuove qualità, conquista situazioni di avanguardia, considerando avanguardia l'esporsi, come fa questo maestro siciliano su posizioni di stretta osservanza figurativa però proiettate nel tempo che vi-

liare e tanto usuale, come è il francobollo, diventa protagonista di fantasia. Lontano dalle correnti artistiche legate al collezionismo, come sarebbe l'arte postale, in questo pittore l'idea di partenza del francobollo e del relativo bollo di partenza e di arrivo, si eleva a mito.

Si è già detto, di questa singolare pittura, invito all'ignoto del viaggio. E poco. Anche perché tutto potrebbe interpretarsi con l'opposto. L'invio o l'arrivo di una lettera è

Antologia del Luglio Musicale Trapanese 1948-1999

È nata l'antologia del Luglio Musicale Trapanese. In essa sono riportati tutti gli incontri artistici che si sono succeduti dal 1948, anno della sua fondazione, sino al dicembre del 1999. Una antologia che cerca essere la più accurata possibile: la vita dell'Ente Luglio vista attraverso gli spettacoli rappresentati durante 52 anni.

Lirica, prosa, concerti, balletti, operette. Sono indicati gli artisti che hanno calcato le scene del teatro della villa Regina Margherita, prima e di quello della Università, negli anni a venire.

Cantanti, maestri e direttori concertatori, registi, attori di prosa e di operette, dirigenti del Luglio musicale, collaboratori.

Si è tentato riportare ogni notizia riguardante la vita dell'Ente. Il lavoro di ricerca è stato difficile per il periodo compreso fra il

1948 sino al 1956 e per la stagione del 1972. Anni in cui non venne stampato alcun libretto di sala. Sono risultate validissime le pagine d'epoca del Corriere trapanese, del Trapani Sera, il Faro, il Nuovo Corriere trapanese, il Cantachiario. Mi auguro che l'iniziativa sia gradita. L'antologia stampata in limitato numero di copie, destinate soltanto a biblioteche, è divisa in due «tomii» per un totale di circa 500 pagine. In avvenire potrà essere base di ricerca per coloro che nei prossimi anni vorranno affrontare uno studio sulle attività artistiche tenutesi in Città.

Con l'antologia si è voluto rendere un omaggio al «Luglio» ed a tutti coloro che in questo mezzo secolo ne hanno retto le sorti, ma soprattutto alla città di Trapani.

Michele Megale

Estate

Il sole acre d'estate e i frutteti immensi portano la pace e l'allegria alla natura del frutto.

Tra i frutteti trafitto dal sole va il festeggiar delle rondini e delle greggi come se il sole benedisse

Calda è la Sicilia e gli aranci sono in fiore e al tramontar si alternano al colore del sole

Ignazio Filippi

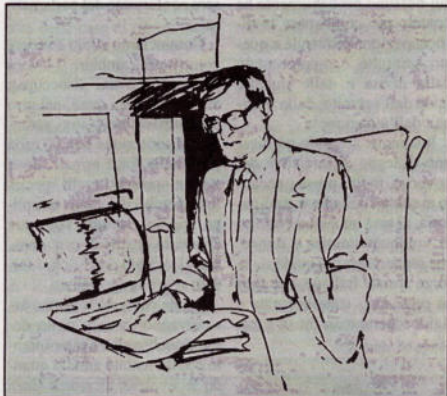
Il premio «Alberto Gabriele», consistente in una borsa di studio di L. 1.000.000, istituito dalla scuola media «Livio Bassi» di Trapani, per ricordare ed onorare la memoria del giovane trapanese che, laureatosi in fisica nucleare all'Università di Bologna, fu il più valido collaboratore del prof. Antonino Zichichi al Centro Internazionale di cultura scientifica «E. Majorana» di Erice, quale direttore organizzativo ed è prematuramente scomparso lo scorso anno, è stato attribuito alla studentessa della 3ª media Arianna Catalano che durante il triennio si è distinta per meriti culturali e, in particolare, nell'ambito delle scienze matematiche.

Al secondo posto si sono classificati ex aequo gli studenti Giancarlo D'Amico e Giovanna Impicicche.

La cerimonia della consegna si è svolta nell'aula magna della stessa scuola alla presenza del preside prof. Leonardo Titone, che ha illustrato le finalità del premio, del prof. Zichichi che ha ricordato il contributo di Alberto Gabriele al Centro «E. Majorana», ha invitato i giovani a privi-

legiare la cultura, unico bene che comunque resta ed ha annunciato che il prossimo anno il premio

te, vedova di Alberto Gabriele, con parole commosse ha dedicato un omaggio all'uomo e al ma-



Alberto Gabriele in un disegno di Fiorella Ruggiu

sarà inserito nelle attività della Federazione italiana degli scienziati, dell'assessore alla P.I. del Comune di Trapani Candela che si è compiaciuto dell'iniziativa e di numerosi amici e studenti.

La prof.ssa Donata Baiamonte

rito ed ha ringraziato tutti. Anche il suocero dott. Vincenzo Baiamonte ha voluto unire il suo ricordo, mentre la studentessa Catalano, ha ringraziato anche a nome dei colleghi.

F.M.

“La libertà e la roba”

In occasione del 150° anniversario della rivoluzione siciliana del 1848/49 e del 65° anniversario della costituzione del Comitato provinciale di Trapani dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, voluta dall'illustre storico ericino Francesco Di Stefano, il prof. Salvatore Costanza, attuale presidente di detto Comitato, ha dato alle stampe una corposa storia del Risorgimento nella Sicilia estremo/occidentale «La libertà e la roba».

Il nostro storico parte dalla fine del XVIII secolo quando, come conseguenza della censurazione del patrimonio demaniale di Monte San Giuliano, le famiglie contadine che abitavano nella vetta scesero a valle e si insediarono nei nuovi borghi rurali, dalle falde del monte fino allo Zingaro e fino a Segesta all'interno. Fu l'inizio della compenetrazione fra la vicina Trapani e la campagna suberica, con funzione economica ben precisa e fu l'inizio della dissoluzione del particolare assetto socio-economico del Comune di Erice con l'emigrazione verso la valle e verso Trapani, dove già esistevano attività manifatturiere e mercantili.

Erice rimarrà irrangiungibile fino al 1850 quando si costruì sul fianco meridionale della montagna la strada carrozzabile per i Cappuccini.

L'autore descrive il paesaggio agrario dell'agro ericino, i contrasti per la vendita del patrimonio demaniale acquistato dal ceto patrizio/borghese che sfociarono nel moto «antigiacobino» del 7 febbraio 1799 in Monte San Giuliano, conclusosi con la condanna e l'esilio dei capi rivoluzionari. Esamina la situazione del clero, dei «massari», dei contadini «mazzajoli», questi ultimi sfruttati e poveri e gli effetti della colonizzazione agricola che determinarono l'aumento della popolazione del Comune, l'incremento delle colture cerealicole e il passaggio dal latifondo feudale a quello borghese. Presenta,

quindi, gli aspetti della città di Trapani agli inizi del secolo XIX, la sua amministrazione, i suoi spazi territoriali, i traffici e le risorse del mare, le saline, i mercanti, il potere urbano e le élites

lizzò una filanda a vapore. Il porto di Trapani con la sua flotta di 729 natanti, la più numerosa della Sicilia, fu base del commercio del sale e del tonno.

Anche a Trapani Domenico

ta, Giudecca, Rua Nuova, Loggia e Botteghe) e la sua crescita demografica da 24.928 abitanti nel 1845 a 32.035 nel 1860.

Quando a Palermo scoppio la rivoluzione separatista del 15 luglio 1820, a Trapani tutti si trovarono uniti nel difendere la costituzione di Spagna del 1812 ed a negare l'adesione alla Giunta provinciale di Palermo. Si fa strada il sentimento liberale dopo gli influssi carbonari e si promuovono le attività culturali con Giuseppe Marco Calvino, autore di cantate e opere teatrali, l'Accademia della Civetta, l'istituzione del Real Liceo, l'apertura di una «pubblica libreria», la costruzione di un teatro. Fra le opere pubbliche si costruisce il Lazzaretto, il Camposanto ed il mercato.

Il «48» a Trapani viene guidato dagli esponenti del patriato del movimento liberale e quindi l'Autore continua la sua storia tra cospirazioni e rivolte del 1859/60, la cospirazione di Bonagia, l'insurrezione popolare dell'aprile 1860, la conquista garibaldina del 1860, la rivendicazione delle terre demaniali, l'alienazione dei beni ecclesiastici che rafforzò negli anni '70 e '80 quel «processo di concentrazione della proprietà borghese che si era già delineato nella prima metà del secolo XIX».

In appendice sono riportate le fonti documentarie edite ed inedite, la cui mole ci dice chiaramente l'ampiezza dello studio e delle ricerche che Salvatore Costanza ha dovuto compiere per dar agli studiosi ed ai lettori un quadro completo ed importante dell'economia, della società, della politica e delle funzioni della proprietà borghese nell'Alto Trapanese dal 1790 al 1866. Di questa fatica lo ringraziamo e lo raccomandiamo ai nostri lettori.

Antonio Calcarà

Salvatore Costanza. La libertà e la roba. Istituto per la storia del risorgimento italiano - L. 45.000



Giuseppe Marco Calvino

locali.

Ricostruito il quadro storico in cui maturò la Costituzione del 1812 ed il rinnovamento delle strutture agrarie, nonché l'impulso alle attività industriali, ricorda l'espansione del capitalismo inglese nella nostra provincia con l'industria enologica dei Woodhouse e degli Ingham/Whitaker a Marsala e dei James Hops, Joseph Payne e Mattia Clark-son a Mazara, ma anche di Ignazio e Vincenzo Florio a Marsala.

Vincenzo Florio, peraltro, affittò la tonnara di Favignana e le due tonnare dei Pallavicino/Ruscioni nelle Egadi ed in più rea-

Adamo e Agostino Bulgarella nel 1836 impiantarono una filanda a vapore in un'ala del convento di S. Francesco detta del Noviziato, filanda che dopo pochi anni fu costretta a chiudere per il cattivo funzionamento delle macchine e per l'impossibilità di sostenere la concorrenza dei filatoi di Marsala e di Leonforte.

L'analisi dello storico ci presenta quindi la città di Trapani agli inizi dell'ottocento, descritta da P. Benigno da Santa Caterina, nella quale solo le autorità militari avevano provveduto ad opere e servizi pubblici, dividendo la città in cinque quartieri (Biscot-

90 mila posti di lavoro nell'esercito dei professionisti

Forse c'è uno spiraglio su cui nessuno probabilmente ha contato per combattere la disoccupazione giovanile e questo spiraglio è rappresentato dalla divisa e dalle stellette (cioè dall'esercito, dalla marina e dall'aviazione).

Insomma, secondo un disegno di legge di iniziativa del governo, molto presto, accanto ai soldati della leva obbligatoria, ci sarà anche un esercito di volontari uomini e donne, che renderanno più moderne le forze armate italiane, che fino ad oggi sono state ancorate a rigidi schemi maschilisti e tra-

dentemente, dovrà adesso essere confermato dal parlamento.

Cominciamo allora a vedere come potrà cambiare il lavoro per tanti giovani disoccupati ambolessi per i quali, nel giro di quattro o cinque anni, saranno a disposizione ben 90 mila posti nelle forze armate, dove saranno presenti molti specialisti, perché il soldato semplice, quello che una volta era chiamato «carne di cannone», non ci sarà più perché ogni soldato sarà uno specialista.

In tale contesto le donne assumeranno un loro ruolo determinante e già un esperimento è stato tentato anni fa quando la senatrice alcamese Enza Bono Parrino era presidente della commissione difesa e già i primi concorsi potranno addirittura partire fin dal prossimo anno e senza limitazione di carriera e di ruoli.

Il ministro della difesa Sergio Mattarella è, infatti, determinato a realizzare il progetto per la riforma delle forze armate che a partire dal 2000, facendo anche noi parte dell'Unione Europea, dovranno essere efficienti e moderne. E purtroppo le guerre ripropongono urgentemente tutta la questione.

E allora, gioventù, vi sembra una prospettiva realista per un lavoro futuro?

Nello Morsellino



dizionali. Il governo avrebbe voluto addirittura abolire la leva obbligatoria per fare un esercito del tutto nuovo fin dalle fondamenta, ma la costituzione italiana parla chiaro e la leva obbligatoria è sancita, appunto, dalla costituzione e cambiarla non è semplice. La riforma del servizio militare è, però, possibile ed è per questo che il governo ha deciso di varare un decreto-legge che, evi-

Ricordo di G. Santangelo

Nel terzo anniversario della sua scomparsa, il Comune di Castelvetrano ha voluto ricordare uno dei suoi figli migliori, il prof. Giorgio Santangelo, letterato e docente universitario, con la pubblicazione della commemorazione che il prof. Ferruccio Centonze tenne nella sala del consiglio comunale il 14 giugno 1997 nel trigésimo della morte.

Ferruccio Centonze è stato compagno di classe del Santangelo, ha seguito la sua «avventura terrena» perché «rappresentò una di quelle rare presenze che quando si manifestano segnano di memoria e di tempo tutta un'epoca».

Le porte di Trapani nella storia

Nei tempi antichi si accedeva nella nostra città attraverso porte che chiudevano le mura.

Esse avevano portali in ferro. Quando incominciava ad imbrunire, le porte, ai primi rintocchi dell'Ave Maria, venivano chiuse.

I lampionari, camminando per le vie, accendevano le luci gialliche dei lampioni e gridavano più di una volta «Sona l'Ave Maria e c'è un'ncasa e pi la via!».

Allo spuntare del giorno le porte venivano aperte.

Ricordiamo Porta Lucadella, così appellata dall'ingegnere capitano Vincenzo Lucadella, che la costruì per ordine di Filippo II il cattolico, re di Spagna, Porta Barbone, Porta Ferdinando, Porta detta «della Grazia» e ciò per la chiesa di Maria della Grazia che si trovava all'entrata della medesima. La chiesa suddetta nei tempi remoti veniva denominata la Madonna del Parto. Seguiva la Porta di S. Filippo, o Porta di Mare che veniva però chiamata «del Porto».

Inoltre menzioniamo Porta dei Cardi, detta volgarmente «porta jaddi», che prese il nome dai piccoli molluschi bivalvi che si pescavano in gran quantità sulla battigia sabbiosa-fangosa e argillosa della zona, Porta Eustachia che fu fatta costruire dal cav. D. Alessio Ferro allora capitano giustiziere della città, in memoria del viceré D. Eustachio de la Viuville, il quale venne a Trapani nell'anno 1752.

Quest'ultima porta fu poi chiamata «dei cappuccini». Esisteva in città anche la Porta Felice o del

Carmine detta volgarmente «della "Vucciria"» perché all'esterno di essa si trovava un luogo dove si macellava il bestame. Da alcune altre porte si accedeva tramite passaggi sotterranei.



Per finire restano da far conoscere altre due porte. Porta Ossuna, dal nome del viceré di Sicilia, don Pietro Girone, duca di Ossuna, che vinse decisamente in guerra i corsari turchi. Questo uomo di stato spagnolo giunse in città nel 1611 e vi rimase fino al 1616. Detto viceré girava per le strade di notte, travestito, per cogliere sul fatto i delinquenti e fece mozzare la testa a quanti si macchiavano di colpe. Porta Ossuna fu dedicata al nostro nel 1613 e venne edificata nel 1665 ed è anche detta Porta Bottegghelle o «putteddi» per le varie botteghe allora esistenti dove gli artigiani lavoravano e vi esponevano merci nella strada omonima. Porta Serisso, invece, fa ricordare un

mercante molto noto appunto, di nome Felice Serisso nativo del luogo. Era conosciuto anche per la compra degli schiavi cristiani in cambio dei turchi. Si ha notizia del nostro nell'epoca medievale quando questi fu protagonista di un delitto d'onore. Il nostro teneva nella sua casa un turco che si innamorò della di lui signora. La sua padrona cedette al suo amore, tanto che insieme si misero d'accordo e di nascosto fuggirono per stabilirsi a Tunisi. Avvenne per caso che lo scappato schiavo armò una piccola nave velocissima per la pirateria denominata «fusta» e, in mezzo agli altri schiavi in suo potere, capì il suo stesso padrone. Questi, vedendosi prigioniero di colui che era stato suo schiavo ed in conseguenza di sua moglie, ebbe pazienza. Rimase dunque schiavo dei due traditori, che, fingendo di non conoscerlo, se lo presero al loro servizio e gli imposero il nome di Ali. Un giorno i suoi padroni lo interrogarono sul suo nome e cognome, patria ed impieghi esercitati in essa, ed egli li soddisfece cantando con voce dialettale «Un tempu jeu felici mi chiamava/era mircanti/ e pi lu mari jia/tutti li cristiani arri-

scattava/e turchi ancora in casa mia tina/ma lu destinu mi perseguitava/e schiavu mi ridussi in barbara/schiavu di chidda, chi cheu tantu amava/e pi giunta di chiu mi chiama Elia».

Ma Felice era un uomo coraggioso e nella sua finca aveva preparato una severa vendetta. Era questa indirizzata non solo contro lo schiavo ma anche contro la sfacciatata moglie che lo aveva tradito, infatti un dì decise di evadere e fuori di sé assalì lo schiavo e con una pugnalata lo uccise. Poi con una scabellata mozzò la testa della moglie infedele. Quella testa la mise dentro un sacco e venne a Trapani.

In un angolo esterno della sua casa appese la testa della moglie per esempio a quelle consorti non fedeli, che cioè tradiscono i loro mariti. Si diede dopo ad una vita ritirata e cristiana e alla sua morte volle che la sua casa si convertisse in chiesa sotto il titolo di Gesù e Maria. La testa della traditrice moglie con l'andar del tempo si era infradricata e consumata, ma volle che fosse rifatta di marmo e collocata sopra la porta appunto denominata Serisso.

Francesco Genovese

“Perché Giulia?” domande e risposta

(segue dalla prima)

anni, le cifre e le tipografie che hanno dato un servizio alla Provincia.

E gli altri i firmatari non sono solo tipografi, ci sono anche professionisti, artigiani e associazioni che «ruotano intorno alla cultura». Chi sono questi altri nessuno li conosce e a nessuno importa.

Ai «Perché» nessuna risposta concreta, ma evasive allusioni.

In risposta «i firmatari del manifesto» hanno indetto una contro-conferenza il 29 giugno u. s. presso la sala convegni dell'Albergo Vittoria.

Si è voluto in tal modo confutare alla Presidente punto per punto quello che è stato da costei detto e spiegare, in modo semplice, ciò che il manifesto vuole attenzione.

I relatori - Pha Marchingiglio, Paolo Salerno e Renato Alongi - hanno ribadito a chiare lettere che tutti i firmatari non hanno legami politici con nessuno. La loro eterogeneità è tale che, spesso, lavorando nello stesso settore, sono in concorrenza tra di loro. Costoro denunciano da parte della Provincia assenteismo da un lato e un esagerato interessamento dall'altro per alcuni settori di attività della vita sociale.

La Adamo ha ribadito nella sua conferenza queste testuali parole: «Nel programma elettorale non ho mai affermato che avremmo dato contributi a destra e a manca, che avremmo sostenuto chiunque, qualsiasi iniziativa e, soprattutto, spettacoli, sale da ballo. Noi soste-

niamo le attività economiche del territorio».

Mi chiedo se per attività economiche si intendano associazioni che sono solo sulla carta, o assurde manifestazioni di origine americana (vere e proprie americane) che nulla hanno a che fare con la nostra cultura, o la partecipazione in oltreoceani lidi per «restaurant & food service show» e quant'altro!

Quello che si chiede, innanzitutto, è il rispetto per questa grande fetta di operatori di cultura che, a loro volta, danno lavoro e non insinuazioni, a dir poco offensive, dette con troppa faciloneria.

Il dott. Ubaldo Augugliaro è intervenuto in qualità di rappresentante della Segreteria della Provincia su incarico della Presidente, ma non ha fatto altro che ribadire con le stesse precise parole, ma con molta più calma e signorilità, quello che era stato detto nella conferenza del 19 giugno.

Qui non si contestano le associazioni che hanno «avuto», ma si vuole equità e trasparenza nel conferimento di incarichi a professionisti, nelle attribuzioni di commesse, nella assegnazione di contributi alle associazioni.

«La provincia lavora in economia - ha detto la Adamo - I soldi preferiamo utilizzarli a sostegno delle attività economiche della Provincia, a sostegno di chi lavora e produce».

Questo significa che i «firmatari del manifesto» e gli altri non lavorano ne producono? E il caso di dire: Signori,

aprite gli occhi, guardatevi intorno!

Se un gruppo di cittadini sente la necessità di denunciare un malessere esistenziale (quale è quello della mancanza di lavoro) non è da sottovalutare.

Se acquista, per farsi sentire, uno spazio pubblicitario su giornali o televisioni locali non è da deridere o da criticare o tacciare come grossi possidenti.

Signori, cosa pensereste se tutti i commercianti, gli artigiani, i professionisti della sola città di Trapani prendessero anche loro coscienza e acquistassero uno spazio pubblicitario per denunciare il grave degrado economico e la carenza di lavoro che pesa sulla nostra città?

Signori, voi non andate per negozi «popolari» a comprare anche un solo paio di jeans, voi non entrate in un piccolo negozio di scarpe, né in una merceria, né in una qualsiasi bottega d'artigiano. Se lo faceste vi accorgeteste della fatica di vivere e di esistere in un contesto socio-economico che ormai non ha più nulla di vivo.

Signori, e scoraggiate vedere e constatare *de visu* che non si accettano le iniziative (anche se solo di garbata denuncia) da parte di semplici cittadini verso organismi preposti al bene della collettività.

Gli interessi di tali organismi non possono essere solo galvanizzati da alcune iniziative che hanno una qualche cosa di spettacolare, ma primo e unico punto di riferimento deve essere la collettività.

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE
Anno 2000 - 53° STAGIONE ARTISTICA ESTIVA
TEATRO VILLA MARGHERITA

14 - 15 - 16 LUGLIO - ore 21

OTELLO

Dramma lirico in quattro atti
Libretto di Arrigo Boito
Musiche di Giuseppe Verdi

PERSONAGGI		INTERPRETI
OTELLO	Tenore	GIANLUCA ZAMPIERI
JAGO	Baritono	PIERO GIULIACCI (15/07)
CASSIO	Tenore	SILVANO CARROLI
RODERIGO	Tenore	GIUSEPPE GARRA (15/07)
LODOVICO	Basso	JEAN PIERRE TREVISANI
MONTANO	Basso	ALESSANDRO TINOCONSEN
UNARALDO	Basso	GIANLUCA VALENTI
DESEMONA	Soprano	GASPARE PICCIONE
EMILIA	Mezzosoprano	MADELYN MONTI
		FRANCESCA RINALDI (15/07)
		SABRINA DE ROSE

M° Concertatore e Direttore d'Orchestra: ANTON GUADAGNO
Regia: BEPPE DE TOMASI

**Orchestra Lirico Sinfonica
dell'Ente Luglio Musicale Trapanese**
Coro Associazione Rossini - Lecce
Coro Voci Bianche dell'Ente Luglio Musicale Trapanese
Balletto Ballet Association - Trapani

Scenografo: ALFREDO TROISI Maestro del Coro: ELIO ORCIUOLO
Coreografa: SANDRA GIORGETTI - Impresaria Lirica: GITTO GIOACCHINO
Direttore Allestimenti Scenici: DAMIANO PASTORESSA
Designer luci: ANDREA BORELLI
Direttore Musicale di Palcoscenico: PIETRO VENERI
Direttore di Scena: IGINO PONZETTI
Maestri di Sala: RAFFAELE CORTESI LUIGI GRASSADONIA Maestro
Suggeritore: VITO LOMBARDI
Maestri Collaboratori: LUIGI DE VINCENZI FILIPPO TERZO
Maestro Collaboratore alle Luci: GAETANO COPPOLA
Assistente alla Regia: MARCO GIACOMAZZI
Attrice: MONICA BOCCHI
Scultrice: GIUSI TODARO Capo Macchinista: MASSIMO BORSATO
Sarti: PAOLO ROVATI CATERINA MESSINA GASPARE TORTORICI
Costumi: Casa d'Arte Pipi Palermo Trucco e Parrucche: Di Mattei Palermo
Calzature: Arditi Roma - Attrezzatura Rancati - Milano
PRODUZIONE E DIREZIONE ARTISTICA
DELL'ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

PREZZO BIGLIETTI INTERO L. 30.000
RIDOTTO L. 27.000 STUDENTI UNIVERSITARI L. 10.000

PRENOTAZIONI: BOTTEGHINO VILLA MARGHERITA
TEL. 0923 29290 FAX 0923 22934

Guerra senza sosta del Prc contro Giulia Adamo

Il consigliere provinciale Vito Agosta non demorde nella sua lotta serrata contro l'attuale presidente della provincia di Trapani, Giulia Adamo, che adesso accusa anche di comportarsi, nella gestione della cosa pubblica, come un vero e proprio "vicere" con poteri illimitati, che ritiene di essere a casa propria e che pertanto è legittimata a fare quello che crede opportuno in disprezzo di qualunque regola.

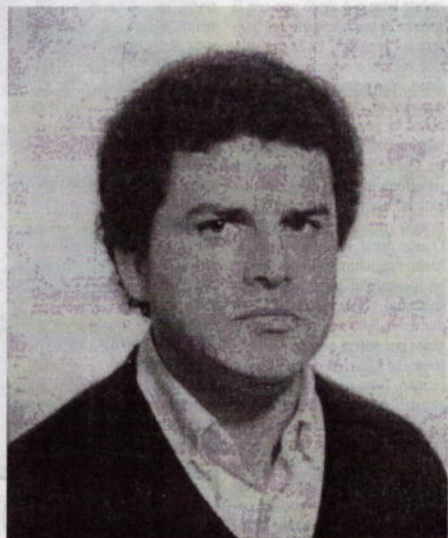
Agosta, che più volte in questi ultimi anni ha additato nell'attuale capo dell'amministrazione provinciale un vero e proprio "pericolo" per la democrazia, adesso sembra essersi spinto oltre ogni limite e chiede addirittura che Giulia Adamo venga sfiduciata dall'assemblea dei consiglieri provinciali.

La presidente, sempre secondo Vito Agosta, avrebbe "una visione del tutto privatistica della gestione del territorio, lontana anni luce dai reali bisogni della popolazione della nostra provincia e che guarda, semmai, agli interessi specifici di quel potere economico e finanziario che ha sorretto la sua candidatura". Il riferimento esplicito di Agosta è diretto ai parlamentari nazionali Massimo Grillo e Antonio D'Alì. Per Agosta, insomma, Giulia prima se ne va e meglio è per tutti. "Altri due anni - scrive il consigliere di Rifondazione Comunista - sono troppi e soprattutto sarebbero un disastro per lo sviluppo economico, sociale, culturale ed occupazionale di questa provincia".

E conclude direttamente rivolto alla presidente "Lei va fermata nella sua azione devastante". Per tutte queste ragioni Vito Agosta ha proposto la mozione di sfiducia, un'operazione che, tuttavia, non avrebbe alcuna possibilità di

essere approvata dal consiglio provinciale, perché la maggioranza di centro-destra, politicamente vicina a Giulia Adamo, seppur spesso dialettica e scontenta nei confronti della presi-

biamo in vario modo e con vari toni applaudito. Nel documento di Agosta, infatti, c'è un elenco impressionante di delibere che sono state dichiarate illegittime dagli organi di controllo e che



Vito Agosta

dente dell'amministrazione provinciale, non ha alcun interesse reale a defenestrarla a favore dell'opposizione di centro-sinistra ed in particolare dei neocomunisti.

In realtà ciò che Agosta ha denunciato nella sua dichiarazione diffusa alla stampa fatti salvi i toni davvero veementi di un'opposizione durissima, è tale da indurre a riflessione pure noi, che non abbiamo mai nutrito pregiudizi negativi nei confronti di Giulia Adamo e che, anzi, talora ab-

hanno comportato un non lieve onere di spesa. Ma ciò che impressiona dell'attuale presidente provinciale è - oltre a quanto denunciato in un ormai notissimo manifesto da numerosi operatori economici, culturali e sociali - la tendenza, sempre più evidente e riconoscibile, a trascurare le realtà della parte settentrionale

della nostra provincia a tutto vantaggio di quella meridionale e a dare lavoro a gente di fuori provincia anziché assicurare "in loco" ogni possibile commessa. Giulia, cioè, appare ad una ricerca sempre maggiore di cittadini "incapace" di fare sintesi dei problemi e delle necessità di tutto il territorio trapanese, cosa che invece dovrebbe caratterizzare un vero politico ed ogni saggio amministratore. Ciò dimostra anche la crisi attuale della politica, che ha messo da parte i politici "veri" e si è, invece, affidata ad operazioni di immagine puntando su personalità estemporanee, anche se di efficace effetto propagandistico.

Tra le accuse rivolte da Vito Agosta, però, ce n'è una che suscita una certa inquietudine. "Alla sua corte - sostiene il consigliere neocomunista - gravita un indecifratissimo stuolo di collaboratori esterni, oltre a diversi esperti e consulenti, della cui attività il consiglio provinciale non è mai stato messo a conoscenza, malgrado la norma prescriveva una relazione annuale".

Nella misura in cui quest'accusa dovesse corrispondere alla realtà, si sarebbe in presenza, nella nostra provincia regionale, anche di un apparato nepotista e clientelare improprio rispetto ad una sana democrazia e, quindi, pregiudizievole per la tenuta democratica ed etica dell'attuale amministrazione. Un'accusa, insomma, che la presidente non potrebbe, a parer nostro, lasciare senza adeguata risposta.

Antonino Basirico

Premiazione del 3° concorso letterario "El.Me. 2000"

L'associazione culturale Jo, in seguito alla stipula di una convenzione con il Comune di Buseto Palizzolo per la gestione della Biblioteca Civica, ha assunto ormai un ruolo di vera e propria promozione culturale, un punto di riferimento importante per l'intera collettività busetana, soprattutto per i giovani.

L'ultima manifestazione culturale - tra le tante organizzate dall'associazione Jo nella sala di lettura della Biblioteca - è stata la premiazione del 3° Concorso Letterario "El Me 2000" che si è svolta recentemente.

Questo concorso è rivolto alle classi terminali della scuola elementare e media dell'Istituto Autonomo Comprensivo di Scuola Materna, Elementare e Media e con l'immane patrocinio del Comune di Buseto.

Gli alunni della 3ª media (Sezione A) hanno svolto un tema che riguardava i problemi degli immigrati presenti nel nostro territorio. «Già da molti anni la scuola italiana affronta il problema dell'inserimento di alunni stranieri provenienti da paesi europei ed extraeuropei. Secondo te quali sono i problemi che questi ragazzi devono affrontare nel momento in cui vengono a contatto con una cul-

tura diversa dalla loro e cosa può fare la scuola per rendere meno traumatico questo momento?».

Ha conseguito il primo posto l'alumna Elena Valtaggio, 2ª si è classificata Loredana Domingo, terze ex aequo Francesca Gervasi, Paola Amaro e Paola Costa.

Il titolo del tema - scelto per gli alunni della 5ª elementare (Sezione B) - è stato invece il seguente «Raccolta un'esperienza scolastica vissuta durante i 5 anni di scuola elementare».

Ha vinto il 1° premio Lea Magaddino, il 2° Mariagrazia Di Lello, il 3° - anche questo ex aequo - Martina Miceli, Rossella Piccione, Benedetta Valeria Poma.

Prossimamente è nei programmi dell'Associazione Jo l'organizzazione della 3ª estemporanea di pittura «Busith», finalizzata alla creazione di una pinacoteca nei locali adiacenti alla Biblioteca comunale, mentre il 2 luglio sarà proposto - per il terzo anno consecutivo - il raduno poetico «Strafalcello 2000», un appuntamento che ormai sta acquistando sempre più rilevanza per i numerosissimi poeti della nostra Isola.

Alberto Criscenti

CONVEGNO La Lega Navale di Trapani ha organizzato un convegno, il 23 giugno, sul tema "Lo sviluppo del diporto nautico in relazione alla istituita riserva delle Egadi". L'incontro si è svolto nella sede sociale della Lega Navale al lizzaretto. Relatori sono stati il sindaco Nino Laudicina, il capitano di vascello Ignazio Agate, comandante della capitaneria di porto, l'arch. Gianpiero Musumeci, il dott. Agostino Porretto, l'avv. Enrico Vulpetti, il dott. Roberto Sequi, il dott. Roberto Neglia e il dott. ssa Donatella Lino.

CARITAS Non si accettano più vestiti usati per donarli ai bisognosi. Lo ha comunicato la Caritas diocesana di Trapani. D'ora in poi si accetteranno solo indumenti nuovi per vestire i poveri. Un segnalazione delle parrocchie la Caritas rilascia, infatti, una scheda alle famiglie che ne fanno richiesta. Le medesime possono con questa scheda ritirare i capi nuovi disponibili presso il centro Caritas di via Villa San Giovanni a Raganzani. Si tratta di capi messi a disposizione dai venditori trapanesi. La scheda ha scadenza trimestrale.

PROVINCIA Il nuovo arredo urbano della rotonda a poca distanza dall'aeroporto di Birgi e oggetto di polemica tra l'opposizione e la presidente della provincia, Giulia Adamo. La minoranza consigliere, infatti, ha deciso di inviare alla Corte dei Conti la relativa delibera di giunta. Si tratta di 16 palme e di un po' di piantine per un importo di 115 milioni di lire. Il centro-sinistra ritiene, infatti, che questi soldi non siano destinati all'arredo urbano, ma alla manutenzione delle strade. L'accusa a Giulia Adamo è di voler condurre l'ennesima operazione di immagine. Al contrario, sostengono gli oppositori, bisognerebbe tener conto delle priorità di spesa. La fruibilità delle strade della nostra provincia, a cui i fondi sono stati sottratti, risulta per il centro-sinistra assolutamente prioritaria.

SCUOLA Lo SNALS (Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori della Scuola) è intervenuto per mettere in discussione il piano di dimensionamento della rete scolastica nella nostra provincia recentemente definito dall'amministrazione provinciale. Mariano Marino, segretario provinciale dello Snals, ha infatti dichiarato che questo piano accontenterebbe coloro che hanno maggiore influenza tra i componenti dell'apposita conferenza al punto da fare passare come interesse collettivo quello che potrebbe essere solo un problema di poltrone. Marino si è riferito in particolare alla situazione degli istituti scolastici di Marsala e di Mazara del Vallo.

INTERROGAZIONE Giuseppe Pellegrino, consigliere comunale socialdemocratico, ha presentato al sindaco Laudicina un'interrogazione per sollecitare la realizzazione di una discarica per inerti (sfabbricci ecc.). Il consigliere dello Sdi ha fatto rilevare al primo cittadino che già nel 1995 il Comune ha avuto assegnata la somma di 2 mlrd e 80 ml di lire per realizzare una tale discarica in località Montagnagrande. Pellegrino si è chiesto pure se sia opportuno investire della questione anche il prefetto e l'assessore regionale al territorio e all'ambiente.

Istituto "Serrano Vulpitta"

Megale se ne va?

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera che il cavaliere Michele Megale, amministratore della casa di riposo trapanese «Rosa Serrano Vulpitta», ha inviato al sindaco di Trapani:

Egregio signor sindaco la presente per informarla della mia decisione di autosospendermi da componente effettivo del Consiglio di Amministrazione della Pia Opera Serrano Vulpitta. L'incarico che Ella aveva voluto affidarmi era stato recepito con ampia volontà di collaborazione suffragata anche dalla mia quarantennale presenza a Palazzo D'Alì. Avvenimenti i più disparati

hanno fatto smorzare l'entusiasmo e fatta emergere una razionalità fredda e deterrinata. Sarò mia cura, a sua richiesta, presentare una relazione sui motivi che mi portano alla decisione indicata.

Mi permetta esprimere in questa sede il più cordiale ringraziamento al personale operativo (direzionale, medico, amministrativo di ruolo convenzionato) per quanto esprime razionalmente in favore degli anziani ospiti. Pur nelle difficoltà economiche in cui si dibatte l'Istituto

Al Lei il mio grazie per la fiducia dimostrata.

Michele Megale

ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE
Anno 2000 - 53ª STAGIONE ARTISTICA ESTIVA
TEATRO VILLA MARGHERITA

23 - 24 - 25 LUGLIO - ore 21

MADAMA BUTTERFLY
Opera in tre atti
Libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa
dal Dramma Madam Butterfly di David Belasco
Musiche di Giacomo Puccini

PERSONAGGI	INTERPRETI
CIO CIO-SAN	Soprano NATALIA DERCHO MASAKO DEGUGI (24/07)
SUZUKI	Mezzosoprano SABRINA DE ROSE
KATE PINKERTON	Mezzosoprano NINA ALESSI
FB PINKERTON	Tenore JEAN PIERRE TREVISANI
SHARPLESS	Baritono GIAMPIERO RUGGERI
GORO	Tenore ALESSANDRO COSENTINO
IL PRINCIPE YAMADORI	Tenore MARIO RIGONI
BONZO	Basso GIANCARLO TOSI
IL COMMISSARIO IMPERIALE	Baritono GIOVANNI TARASCONI
L'UFFICIALE DEL REGISTRO	Basso GIOVANNI RUMOR

M° Concertatore e Direttore d'Orchestra NICOLA SAMALE
Regia MARIO CORRADI
Orchestra Lirico Sinfonica
dell'Ente Luglio Musicale Trapanese
Coro Associazione Rossini - Lecce

Scene NUOVO ALLESTIMENTO
DELL'ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE
Scenografo ALFREDO TROISI Maestro del Coro ELIO ORCIUOLO
Impresa Lirica GITTO GIOACCHINO
Direttore Allestimenti Scenici DAMIANO PASTORESSA
Designer Luci ANDREA BORELLI
Direttore Musicale di Palcoscenico PIETRO VENERI
Direttore di Scena IGINO NONZETTI
Maestri di Sala RAFFAELE CORTESI LUIGI GRASSADONIA Maestro
Suggeritore VITO LOMBARDI
Maestri Collaboratori LUIGI DE VINCENZI FILIPPO TERZO
Maestro Collaboratore alle Luci GAETANO COPPOLA
Assistente alla Regia MARCO GIOACCHIAZZI
Attrezzista MONICA BOCCHI
Scultrice GIUSTI TODARO - Capo Macchinista MASSIMO BORSATO
Sarti PAOLO ROVATI CATERINA MESSINA GASPARO TORTORICI
Costumi Arrigo Milano - Trucco e Parrucche Di Mattei Palermo
Calzature Arditi Roma Attrezziera Rancati Milano

PRODUZIONE E DIREZIONE ARTISTICA
DELL'ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE

PREZZO BIGLIETTI INTERO L. 30.000
RIDOTTO L. 27.000 - STUDENTI UNIVERSITARI L. 10.000

PRENOTAZIONI BOTTEGHINO VILLA MARGHERITA
TEL. 0923 29290 FAX 0923 22934

ABBONATI
anche tu, amico carissimo,
che già ricevi «Il Faro»

L. 20.000 abbon. ordinario C/C POSTALE
L. 100.000 abbon. sostenitore 11425915
\$ 50 (dollari USA) dall'estero PALERMO

Dalle Canarie un modello di sviluppo per il Belice? Mozione contro il sindaco di Favignana

Tanto è noto a tutti da essere diventato ormai un luogo comune delle risorse finanziarie, destinate dalla Comunità Europea alle zone meno sviluppate - e la Sicilia e fra queste -, fino a questo momento a fare la parte del leone sono stati paesi come il Portogallo e la Spagna, molto simili alla nostra realtà per tradizioni, cultura e assetto economico-sociale. Ciò è potuto accadere perché le nostre amministrazioni locali, la Regione, le organizzazioni professionali, i sindacati, in altri termini, quella che comunemente viene definita, la "classe dirigente" scoprirebbe, con grandissimo ritardo, le immense opportunità offerte dai cosiddetti progetti "leader". Nel momento in cui gli altri avevano esaurito la prima fase, da noi si cominciava. E per recuperare i ritardi si è proceduto in fretta e male, mentre le risorse disponibili erano già in via di esaurimento. Con anni d'irresponsabile ritardo, si cominciava quando questi paesi che abbiamo citato si erano inseriti nei meccanismi di Bruxelles da diverso tempo, con tutti i vantaggi che si possono intuire.

Su questi temi, per tentare di chiarire come stanno effettivamente le cose e per lanciare un grido d'allarme al fine di invertire la rotta sin qui seguita, si sono dati di recente appuntamento, presso il centro sociale di Vita, il sindaco di Castelvetrano Giuseppe Bongiorno nella qualità di presidente dell'Isb, Lorenzo Barbera del Cresm, Leonardo Giacalone presidente del Gal Lilybeo, il sociologo Marco Marchione, già del Cepas ed oggi ricercato consulente in Spagna, il sindaco Vincenzo Ingradini e la dottoressa Luci Maria Morin, rappresentante dell'Agenzia di Sviluppo Locale Consorzata "Centro sud Fuerteventura" delle Canarie (Spagna). Un'occasione, anche, per mettere a confronto due tipi di esperienze di "sviluppo locale".

Già, perché negli ultimi anni in questo nostro comprensorio, sebbene vi sia stato un continuo parlare di Patti Territoriali generali o tematici, di risultati concreti, in verità, e di una certa rilevanza se ne sono visti ben pochi. Il motivo è semplice, è stato detto. Questi Patti Territoriali sono stati interpretati con la vecchia filosofia. Sono stati visti, cioè, come strumenti utili solo come fonti di finanziamenti da ripartire fra i vari comuni, degenerando talora in una vera e propria "guerra fra sindaci", portando avanti iniziative spesso scollegate fra loro, senza quindi avviare uno sviluppo locale del territorio, nella sua globalità, che è l'unico sistema per creare effettivo benessere e nuovi e duraturi posti di lavoro.

Poco o nulla serve se qualche sindaco o qualche "imprenditore" ben conosciuto possono oggi considerarsi soddisfatti e fregarsi le mani per avere visto "piazzate" in graduatoria talune loro iniziative. A quanto sembra di capire, sarebbe solo una vittoria di Pirro e non la sconfitta dell'endemico sottosviluppo che caratterizza le nostre zone. Occorre, infatti, avere la consapevolezza che sono finite le tradizionali latitudini e longitudini geografiche. Il Sud può celarsi in ogni parte del globo. Figuriamoci, quindi, se da noi, un ufficio, un alberghetto, un capannone al servizio di una multinazionale potranno cambiare i destini dell'intera nostra Valle! Fino a quando non vi sarà il reale coinvolgi-

mento della gente, in una visione d'insieme, bandendo lotte fratricide, municipalismi e risibili protagonismi di amministratori locali, tecnici e burocrati, fino a quando i Comuni non metteranno nei propri bilanci risorse per portare



avanti "politiche" di sviluppo locale, le quali, prima di essere economiche, debbono essere "culturali" questi Patti rimarranno meri "spendifici" e si dimostrerà di non aver capito il vero significato della "economia globale", di cui oggi tutti parlano.

In un mondo globalizzato, insomma, i territori omogenei debbono necessariamente essere politicamente unitari e non fram-

mentati, con amministrazioni integrate, sinergie tecnico-scientifiche, partecipazione della popolazione.

L'esperienza di Fuerteventura, esposta con linearità da Luci Maria Morin, è eloquente più di mille

trattati. In quest'isola atlantica dell'arcipelago delle Canarie è avvenuto ciò che si potrebbe realizzare qui da noi nel Belice. Ogni Comune, in quell'isola, ha un'agenzia comunale di "sviluppo locale" e una consorzata per l'intero comprensorio, con un totale di 10 agenti di sviluppo locale. Riescono così a promuovere lo sviluppo occupazionale per conto terzi e per autooccupazione, a dare

consulenza tecnica per la creazione di nuove imprese e servizi come, ad esempio la protezione civile, il canile, i servizi per l'infanzia, la raccolta differenziata dei rifiuti, una rete informatica ecc. Ma, attenzione, lo sviluppo di queste terre si è avuto non con la somma di tanti progetti. La "cultura del progetto" ha la sua validità solo se è inserita, come si è detto, in un processo più ampio ed unitario, se, cioè, gli sforzi, la ricerca, la popolazione mirano al raggiungimento di un unico scopo. Che nelle Canarie ha prodotto un'offerta turistica di qualità, legata all'agricoltura biologica, al mondo rurale, alle tradizioni. Queste isole quest'obiettivo lo hanno raggiunto un flusso turistico ininterrotto per l'intero arco dell'anno "Isole fortunate"? Non diremmo. Solo un sistema intelligente per potere accedere alle risorse che l'Europa mette a disposizione. Tutto questo a poche miglia dall'Africa. Mentre da noi ancora si deve decidere chi dovrà "gestire" i 9 mila miliardi dei famosi 18 mila della cosiddetta "Agenda 2000-06", che come l'Arabia fenice, tutti sanno che cos'è, ma nessuno sa dove sta. Tranne, forse, alcuni pochi. Ma questo è un altro discorso.

Ciro Lo Re

Notizie da Calatafimi

INQUINAMENTO

Negli ultimi due anni la popolazione di Calatafimi si è trasferita in modo massiccio nel nuovo quartiere di Acquano, di conseguenza il vecchio centro storico risulta essere spopolato e si può dire che le attività commerciali hanno seguito lo spostamento della popolazione. Pertanto il Corso Vittorio Emanuele, la via Guglielmo Marconi e la via Giuseppe Mazzini sono rimaste solo arterie di transito all'ossido di carbonio. A Calatafimi c'è, infatti, un inquinamento causato dagli scarichi di gas delle auto non indifferente. La qualità della vita peggiora di settimana in settimana anche a causa di questo inquinamento. Si pensi che i prospetti dei fabbricati di Corso Vittorio Emanuele sono già neri per i gas di scarico delle auto. Tempo fa il Comune rivoluziona la segnaletica cittadina, e come al solito, a trarne svantaggio furono le arterie cittadine «politicamente più deboli». Allora il corso Vittorio Emanuele diventò transitabile solo in dire-

zione Municipio-Porta Palermo e così vennero penalizzati i residenti dei quartieri alti: Chiesa Nuova, S. Rocco, Porta Palermo, Pioppa. Se queste persone potessero transitare in doppio senso di circolazione il tratto di strada Cannola-S. Isidoro, risparmierebbero tanto carburante, l'inquinamento sarebbe minore e tutti si sarebbe felici e contenti. Infatti per questo senso unico di 200 metri circa si è costretti a fare più di un chilometro. La cosa strana è che in questo tratto di strada è consentito il transito agli autocarri in doppio senso.

Allora perché non introdurre il doppio senso di circolazione anche per le auto? Ovvero un transito limitato nel tempo? Anche perché di fatto in parecchi vanno contro senso, correndo il rischio di combinare qualche grosso guaio.

ZANZARE

La situazione igienico-sanitaria del Comune è preoccupante perché vengono segnalate presenze di topi un po' ovunque e di

dimensioni notevoli, oltre che una vera e propria invasione di zanzare nel quartiere Sasi. I fastidiosi insetti che fanno parte della sottofamiglia dei Culicini, come noto, hanno abitudini serotine e notturne.

Le femmine fanno punture fastidiose all'uomo ed a vertebrati in genere, provocando irritazioni cutanee. Inoltre diversi tratti di fognatura sono allo scoperto e si spera che i deputati siano sotto controllo e che la salute pubblica non venga trascurata.

VACANZE

I giovani studenti di Calatafimi già al 31 maggio non frequentano più le scuole superiori perché si paga tutto il prezzo del biglietto e molte famiglie non hanno la capacità finanziaria di sostenere tale onere. Chissà quanto pagano gli studenti e gli insegnanti per il corso residenziale organizzato alla «Innova» in collaborazione con il comune di Calatafimi-Segesta.

Antonino Fascella

Nuova "passeggiata" ad Alcamo Marina

Alcamo Marina ha finalmente la sua nuova "passeggiata", ma dando una rapida occhiata a quanto realizzato in c.d. Battaglia, ci si rende conto che questa nuova opera potrà forse essere sfruttata da pochi, probabilmente dalle sole persone residenti nella zona. La nuova conformazione della "passeggiata" a mare, infatti, ha eliminato un buon numero di posti-macchina, riducendo di molto i parcheggi. Non c'è dubbio che i lavori effettuati abbiano restituito alla collettività uno spazio davvero bello sotto tutti i punti di vista, ma per la natura stessa del luogo e per come sono

stati realizzati questi lavori, alla fine la gente dovrà necessariamente lasciare la propria autovettura per farsi un bagno in tranquillità alla battigia.

Al momento non siamo a conoscenza di un progetto "ad hoc" da parte del Comune per creare nuovi posteggi nella zona ed è difficile trovare anche lo spazio sulla strada statale a causa del restringimento della sede stradale per la costruzione del sottopasso Posteggiare e, dunque, praticamente impossibile. Non resta, quindi, che affidarsi ai mezzi pubblici per raggiungere la zona. Ma il Comune ha previsto delle

corse straordinarie nel periodo estivo per fronteggiare questo problema? Gli alcamesi e gli stessi abitanti di Alcamo Marina possono potranno fruire di questa nuova e bella opera già realizzata? Ad esempio, in zona tonnara con la costruzione di un nuovo marciapiedi non si potrà più posteggiare. Qui sono stati in pratica eliminati una trentina di posteggi e, forse, non resta che attendersi dal Comune una decisione inevitabile rendere la zona della battigia isola pedonale permanente per evitare giganteschi ingorghi sotto il caldo sole dell'estate.

L'opposizione di centro-destra tenta di sfiduciare il sindaco Giuseppe Ortisi. Diverse sono infatti, le inadempienze programmatiche ed amministrative di Ortisi denunciate dalla minoranza consiliare. Si tratta in realtà di un attacco frontale dei consiglieri Gaspare Nandez, Anna Burga, Salvatore Braschi, Franco Cernigliaro, Nicola Torrente ed Andrea Sinagra. Il tiro contro il primo cittadino di centro-sinistra e la sua giunta è, dunque, mirato. I consiglieri di minoranza si chiedono, fra l'altro, che fine abbiano fatto le relazioni semestrali sull'attività amministrativa di Ortisi. Per la minoranza, ad esempio, rimane illegittima anche la stessa composizione della giunta.

L'assessore alla P.i., Cristina Mostacci, infatti, è anche presidente dell'istituto comprensivo delle Egadi (scuola elementare e media). L'opposizione parla anche di irregolarità nella nomina del delegato sindaco di

Levano. "Il sindaco Ortisi - si legge nella mozione - non risponde alle interrogazioni e alle interpellanze, ha fatto confusione nella riforma organizzativa del comune, ma soprattutto ha disatteso diversi punti del suo programma elettorale".

L'elenco delle accuse è lungo e va dal Prg al piano paesaggistico, alla realizzazione del porto, alla riserva naturale marina, al nuovo carcere, al rilancio della tonnara ed allo stabilimento Florio.

La mozione presentata dalla minoranza considera, infine, l'attuale amministrazione "di totale abbandono".

La risposta di Ortisi è stata lapidaria: "È una trovata propagandistica ed una provocazione".

E superfluo, infine, annotare che la mozione, messa ai voti, è stata respinta dal consiglio comunale a maggioranza schiacciante di centro-sinistra.

Gianluca Torrente



COMUNE DI CASTELLAMMARE

• COMUNICATI STAMPA •

http://come.to/cmareonline E-mail gianco@tin.it

Solidarietà per Pizzurro

A nome dell'intero Consiglio Comunale il presidente Ilardi ha espresso solidarietà al commerciante monteleprino Benito Pizzurro, per la democratica e coraggiosa protesta intesa ad ottenere delle risposte sulla sorte del Patto Territoriale «Golfo di Castellammare», aggiungendo di adoperarsi affinché maggiore trasparenza e partecipazione possa esercitarsi sui patti che rappresentano una fonte lavorativa e di sviluppo per i territori.

Attenzioni estive per i piccoli

Dal 1° luglio al 9 settembre il comune attiverà dal lunedì al venerdì un «Centro ricreativo per bambini» presso la scuola materna comunale di c. da Bocca della Carruba. Si accoglieranno un massimo di 100 iscritti dai tre ai nove anni e funzionerà dalle 9.00 alle 13.00. La quota assicurativa è a carico dei genitori.

Costituita la commissione speciale per il porto

Il presidente del C.C. Ilardi ha nominato membri della commissione i sette capigrupo consiliari: Calabrò (Forza Italia), Caleca (P.P.I.), Ciuffa (C.D.U.), Galante (D.S.), Gianquinto (Insieme per il cambiamento), Urbano (Indipendenti per Castellammare) e cinque esperti fra le associazioni pescatori e diportistiche: Oliva (pescatori "Stella Maris"), Renna (coop. "Lavoratori della pesca"), La Torre (club nautico), Coppola (club Eolo) e Bucca (lega navale italiana). La Torre con cinque voti è stato eletto presidente.

Prosegue l'attività del centro anziani

Presso il centro diurno anziani comunale si è insediato il coordinamento culturale per il settore «Letteratura e poesia», diretto dalla prof.ssa Coppola e composto da padre Gaspare Bosco, dal preside Francesco Leone, dai prof.ri Giuseppe Guadagno, Ignazia Scandariato, Anna Rosa Ancona, Liliana Patti e dal sig. Vito Ferrante. Obiettivo primario sarà la soluzione dell'annosa vicenda inerente alla riapertura del «Teatro Apollo».

Gli appuntamenti della tappa diocesana

Per la «Settimana Eucaristica Diocesana» si è svolta nell'aula consiliare una conferenza dal tema «Con Gesù pane di vita nuova», tenuta da suor Clara Sala delle Oblate di Fatima. Subito dopo il vescovo Mons. Francesco Micciché ha presieduto la celebrazione Eucaristica in piazza Madonna delle Grazie, seguita dalla processione con la conclusiva benedizione in piazzale Madrice.

Effettuata la disinfestazione

È stata la ditta castellammarese «D.A.S.C.A. s.n.c.», aggiudicataria della trattativa privata per L. 9.130.000 ed un ribasso dello 0,001%, a svolgere in due giorni la disinfestazione attraverso larvicida del territorio comunale comprendendo Balata di Baida e Scopello. L'Ufficio Tecnico comunale aveva informato anzitempo la cittadinanza a non dimenticare nelle ore notturne, fuori dalle abitazioni, indumenti o generi alimentari vari.

Spettacolo «Bandiera Gialla»

Organizzato dalla «CSM» di Napoli e patrocinato dal Comune, si terrà dall'8 al 14 luglio nel piazzale dietro al castello della Cala Marina, la seconda tappa dello spettacolo itinerante «Bandiera Gialla». Debutteranno 10 artisti rappresentanti varie case discografiche e l'ingresso sarà a pagamento.

A Gibellina urge la rettifica dei confini Sveglia, Mazara 3!

Che Gibellina, la «città d'arte» del Belice, non abbia un Piano Regolatore Generale può sembrare un paradosso. Eppure è così. Con due aggravanti non ha più un centumetro quadrato disponibile per nuovi insediamenti all'interno del perimetro urbano (tranne una piccola zona che si estende dalla piscina fino a lambire la ferrovia, della quale diremo più avanti) e non ha nemmeno la possibilità di espandersi, essendo letteralmente «strangolata» dall'ingombrante presenza di territori appartenenti ai Comuni di Salemi e Santa Ninfa. In pratica ciò significa la paralisi per qualsiasi ipotesi di programmazione e di sviluppo. Un problema scottante, che si ripropone in tutta la sua drammaticità e che appare oggi come il classico nodo rimasto al pettine, non essendo mai stato affrontato nel passato con gli intenti, i mezzi e i modi che il caso imponeva. Le ulteriori contraddizioni sarebbero emerse di recente, in seguito alla volontà del sindaco Bonanno di utilizzare quella striscia di terreno, di cui s'è detto in precedenza, con scopi diversi da quelli della passata Amministrazione Quest'area, con una delibera del precedente Consiglio comunale, cambiava «destinazione d'uso». Da zona verde, qual'era, diventava area destinata ad attività commerciali, legate essenzialmente all'agricoltura, e ad una piccola industria definita «salubre», non arrecante, cioè, danni ecologici, trovandosi all'interno del centro abitato.

Intanto è stupefatto (almeno dando per buone alcune notizie comparse sulla stampa) «dell'ultimatum» posto dall'Assessorato Regionale al Ter-

«per la questione della rettifica dei confini l'Assessorato competente è quello agli Enti Locali. Ammettendo, poi, che i tre sindaci trovino un accordo, le

professore. E con molta calma e sicurezza ce la indica «Non voglio criticare nessuno, il mio è solo un parere personale, ma suffragato da altre esperienze simili, nessuna rideterminazione di confini sarà mai possibile in Sicilia in assenza di un provvedimento legislativo che colmi la vacatio legis, da anni e giacente un disegno di legge, senza essere andato mai in Aula. Perché?». La conferma di quanto ci dice la ricaviamo dal sito Internet di Palazzolo Acreide. In un messaggio, il sindaco di quel comune fa sapere quale sorte ha subito la ridefinizione dei confini territoriali dallo stesso operata alcuni anni addietro: la bocciatura da parte della Corte Costituzionale (n. 453 del 27.7.89), in seguito al ricorso di un cittadino. Intanto qui corre la voce di una certa esosità di richieste di contropartite da parte del Comune di Santa Ninfa, contrapposta da un atteggiamento più «ragionevole» da parte del Sindaco di Salemi. Come a dire che già si vende la pelle dell'orso prima di averlo preso.

A Mazara del Vallo esistono tre realtà: Mazara 1, Mazara 2 e Mazara 3. Le prime si conoscono, la terza non ha luogo, è in tutti i luoghi ed è costituita dai cittadini non ascoltati. Le amministrazioni non l'hanno mai rappresentata. E la città che pensa. Io non so a quale delle tre città il Sindaco abbia diretto la comunicazione del 20 giugno, nell'incontro su «Cultura e imprenditorialità insieme verso un più concreto sviluppo socio culturale della città». Incontro disertato dalle forze imprenditoriali (si è registrata una sola presenza) e accolto massicciamente dalle «forze intellettuali della città» - parola di Sindaco - Con un'ora di ritardo dall'appuntamento, inizia a parlare l'assessore allo Sport, Turismo e Spettacolo, comunica che l'amministrazione spenderà 400 milioni per finanziare il festival del teatro barocco a Mazara del Vallo, il progetto complessivo è di 2 miliardi 400 milioni sottratti ai cittadini di Mazara 1, Mazara 2 e Mazara 3. Dice che bisogna puntare sulla cultura per rilanciare la città.

C'è un collega? Non ripetiamo la sagra del pesce? E perché? Riprendiamo il festino di S. Vito. Sì, va bene, e poi? Chiamiamo Gigi Sabani. Sì, sono queste le comunicazioni. Con questo disordine logico sono state fornite in prima battuta dall'assessore, poi dal direttore artistico del teatro Biondo, ispiratore del festival del teatro barocco, quindi dal sindaco. L'assessore alla Cultura e PI ha fatto una comparsa finale per una puntualizzazione inopportuna in difesa della scuola mazarese. Ma quale raccordo è stato ricercato tra l'associazione e l'amministrazione? Quale coordinamento c'è fra assessore allo Sport e Turismo e Spettacolo e assessore alla Cultura e PI e fra loro e il sindaco? Sembra che il direttore artistico del teatro Biondo parli di professionisti e disprezzi il dilettantismo. L'assessore lo ha sentito prima di fare le sue scelte? E poi perché ci invitano? Ci scomodano da casa, ci fanno aspettare un'ora, prima di cominciare, poi ci prospettano tutti questi bei programmi. Ma che bisogno hanno dei cittadini? Che bisogno c'è di ascoltarli, che bisogno c'è di chiamarli a cose fatte?

ritorio ai sindaci di Salemi, Santa Ninfa e Gibellina al fine di trovare una soluzione «pacifica» della questione dei confini. «Intanto» - precisa Navarra -

delibere dei singoli comuni non sono sufficienti: qualsiasi cittadino potrebbe impugnarle e renderle inefficaci. Allora, nessuna soluzione? Non ha dubbi il

Chi può non convenire che la cultura sia il volano del cambiamento di una società? Non saremo siciliani se non lo ammettiamo. Non fu Federico II a darne esempio in un momento magico della storia di Sicilia?

E cosa spiegare alla giovane assessora alla PI che si accontenta di presenziare alle manifestazioni di fine anno delle scuole e assume

CL R

Salemi e «l'albero Falcone»

Che vi fosse un contenzioso così acuto tra l'Amministrazione comunale di Salemi e l'associazione «l'Albero Falcone» lo abbiamo appreso dalla cronaca del più diffuso quotidiano isolano. Con una incalzante serie di articoli abbiamo saputo che questa associazione non era più nelle condizioni di portare a termine il progetto, denominato «SalGemma», che gestiva dal '96 con un finanziamento di 150 milioni erogato dal Ministero di Grazia e Giustizia, in quanto - citiamo testualmente da uno di essi - «Il Comune di Salemi, che doveva anticipare le somme, non ha voluto pagare all'associazione gli ultimi 60 milioni necessari per il completamento del progetto, nonostante due solleciti dell'ufficio centrale per la giustizia minorile». La notizia è di quelle che ti danno un pugno allo stomaco: non è tollerabile, infatti, sapere che qualcuno è costretto a ri-

correre a forme di proteste estreme per rivendicare diritti o per richiedere l'assolvimento di atti dovuti. In ogni caso occorre chiedersi se si trattava di una semplice «partita di giro». Ministero/finanziatore, «l'Albero Falcone»/gestore, Comune/pagatore o se, invece, occorreva rispettare taluni adempimenti. Nessuno lo ha fatto. Al contrario, è venuta giù una pioggia di attestati di solidarietà da parte di partiti, consiglieri comunali e persino dell'ex deputato Ottavio Navarra. Tutti, unanimi, a sostenere le tesi dell'ex deputato marsalese secondo la quale il sindaco Crimi «deve adempiere al suo mandato non piegando le istituzioni ad interesse di parte o di partito». Sorprendentemente si scopre un ceto politico salemitano tutto orientato a «sinistra». Un buon segnale per chi, in questo momento, sta lavorando per le sorti del centrosinistra in questa

città. Almeno questo merito al buon Crimi lo riconosciamo! Un fuoco di sbarramento, come si vede, da cui esce un'immagine di un sindaco, a dir poco, non degno della carica ricoperta. Poi si è appreso sempre dallo stesso giornale, che «sarà il prefetto Leonardo Cerenza a cercare di risolvere la vertenza che vede contrapposti l'associazione «l'Albero Falcone» ed il sindaco Gino Crimi». Da questo momento in poi, però, il lettore non saprà più nulla della conclusione della vicenda, fatta eccezione di tre stringati righe inclusi alla rinfusa fra le «brevi», con i quali si fa capire che la storia ha avuto buon esito grazie ad una retromarcia del sindaco. E buona notte al secchio! Mentre le cose, in realtà, sono andate diversamente. Infatti, in un comunicato stampa del Comune si legge testualmente che «nel corso della riunione sono stati chiariti al Prefetto i motivi del mancato pagamento delle spese relative all'ultima fase del progetto ex art. 4 della Legge 21/6/91 che il Sindaco Crimi ha assunto l'impegno a pagare le spese effettivamente sostenute a condizione che l'Associazione presenti il rendiconto nei modi e termini di legge, allegando tutte le pezze giustificative, finora non presentate e che è stata anche evidenziata l'esistenza di una convenzione (stipulata con la precedente amministrazione n.d.r.) che prevede l'erogazione delle somme, dopo averle introitate dal Ministero di Grazia e Giustizia e che tali somme, a tutt'oggi, non lo sono state». Il comunicato si conclude dicendo che «prima di prendere posizione si consiglia di prendere opportuni contatti con l'Amministrazione Comunale e di evitare strumentalizzazioni politiche specialmente su argomenti così delicati sui quali, com'è noto, è anche intervenuta la Procura della Repubblica». Sbaglieremo, ma tutta la vicenda ci ha ricordato l'orchestrazione messa su con «lo scandalo porno» nel sito Internet del Comune. Come direbbe Flaiano, una storia grave ma non seria.

CL R

sulla cultura! Che tutto il resto viene dietro! Abbiamo pianto e piangiamo fin troppo per la diversa tendenza che vede l'economia a guida delle scelte di progresso (?!). Ma la cultura non parte dall'alto per schiacciare o al meglio, sfiorare le masse! Quale lettura è stata data della realtà locale? Quali i bisogni (e se parlassimo di desideri?) sono stati attribuiti a questa cittadinanza? Io non credo che la cittadinanza abbia bisogno di teatro barocco per rinascere! Mi si dirà che le masse vanno educate e che l'appetito vien gustando. Ma qual è il fine cui si vuol giungere educando al teatro barocco. Io devo conoscere il fine. Cosa rinasce a Mazara del Vallo dopo il festival del teatro barocco? Il festival si inserisce in un progetto più grande? L'assessore parla di un trenino per il lido Tonnarella, parla di acquisto di spettacoli teatrali messi su da giovani dilettanti locali, di acquisto di spettacoli musicali già offerti gratuitamente all'Associazione Amici della Musica. Siamo ancora agli interventi a fungo. Manca il progetto. L'identità di una città non si inventa. Ma poi, quale identità è stata individuata? La città è barocca. Sì, e poi? Istituiamo il consorzio delle

il vecchio ruolo di dispensatrice di risorse ora povere e inadeguate, ora sostanziose e spropositate? Conosce l'assessora la legge sull'autonomia scolastica? Sa cosa è un Po? Conosce il ruolo dell'E.L. nella progettazione della formazione? Sa cosa significa istituire tavoli di concertazione? Sa di esperienze maturate in altre realtà già dall'entrata in vigore della legge 6 dell'83, sotto la guida del prof. De Bartolomeis? Esperienze sulle quali in buona parte si fonda oggi la legge dell'autonomia scolastica? All'assessora alla PI come si fa a spiegare la differenza fra azione isolata e azione concertata? Non c'è dubbio che la scuola mazarese ha dignità progettuale, qui si tratta di spostare la progettualità dalla scuola all'E.L. Se poi la progettualità dell'E.L. è quella appena dimostrata, meglio che la scuola rimanga nella sua tana! Ma chi sono questi illuminati che si siedono a tavolino, chiamano gli amici, prendono i nostri soldi e glieli distribuiscono! E passassero in lingua italiana! No, neanche quello. Non conoscono storia, non parlano italiano. Ma chi sono? Zombi? Sì, sono zombi e non parlano ai mazaresi che pensano. Sveglia, Mazara 3!

Silvana Mannone

Improvvisa morte di padre Camillo Amato

Si è spento improvvisamente la sera del 29 giugno 2000 dopo una giornata spesa, come tutte le altre, a servizio del vangelo e della comunità parrocchiale. Aveva compiuto 74 anni lo scorso 18 gennaio. Ordinato sacerdote il 10 marzo 1951, fu mandato innanzitutto a Paceco come vicario cooperatore nella chiesa madre, apprezzato molto dalla popolazione ed assai seguito dalla gioventù. Tornato a Castellammare del Golfo, suo paese natio, come coadiutore del parroco don Andrea Colomba Cascio nella chiesa del SS. Crocifisso, il 1° luglio del 1961 era succeduto a don Giuseppe Cascio nella parrocchia Maria SS. Adolorata, comunemente più conosciuta come «chiesa di Santa Rita». Sotto il suo ministero pastorale, fra l'altro, la vecchia chiesa fu sostituita da quella attuale, ben presto fornita di casa parrocchiale, di altre pertinenze

e, più recentemente, anche di mosaici e di pregevoli opere d'arte. Per 39 anni don Camillo Amato è stato pastore generoso e zelante di questa comunità, ha lavorato senza sosta per la crescita della fede cattolica, dando esempio di virtù e di fedeltà al mandato ricevuto. Il suo repentino decesso ha colto di sorpresa tutta la popolazione di Castellammare, che per due giorni e due notti ha sfilato senza interruzione dinanzi alla sua salma

amorosamente esposta e vegliata in chiesa. Ai funerali - concelebrazioni da una cinquantina di sacerdoti e presieduti da mons. Vito Filippi, vicario generale della diocesi in rappresentanza del vescovo, assente per un pellegrinaggio in Terra Santa - ha partecipato una folla immensa con banda musicale, stendardi, labari, bandiere e gruppi organizzati, con in testa il sindaco e la giunta municipale, il presidente del consiglio comunale e numerosi consiglieri, nonché le rappresentanze dei corpi militari operanti a Castellammare. La salma di padre Camillo Amato è adesso tumulata nel reparto riservato ai sacerdoti all'interno del cimitero comunale. «Il Faro» si associa al generale cordoglio dei castellammarensi e porge le più sentite condoglianze al vescovo, al clero e ai congiunti del caro defunto.



Mazara, baglio della Sulana, di probabile origine araba e di successivo impianto settecentesco.

Silvana Mannone



Lettere al Direttore

Piano Regolatore Generale di Trapani

Egregio direttore, sul numero del 31.05.00 del Faro, ho letto un articolo «Prg di Trapani, la telenovela continua» che mi spinge ad inserirmi nella interessante discussione avendo io partecipato a qualche puntata di tale «opera» sia in questo Consiglio comunale che in quello precedente.

Intanto è opportuno correggere alcuni errori storici di fondo per fare in modo che il lettore possa percepire la vicenda per quello che è stata realmente e non in maniera distorta, infatti l'affermazione che il Prg sia stato approvato «da parte della maggioranza di centro sinistra negli anni della giunta presieduta da Mario Buscaino» non corrisponde al vero per due ordini di motivi essenziali.

Primo perché il Prg è stato adottato e trasmesso al Cru da un commissario e non dal Sindaco pro tempore che comunque non poteva fare nulla rispetto alla competenza che era, allora come ora, del Consiglio Comunale.

Secondo perché il Sindaco Buscaino già allora non aveva più una maggioranza in Consiglio anzi i consiglieri del centro sinistra che lo sostenevano eravamo una «schiacciante» minoranza, tant'è che, alcuni mesi prima, gli emendamenti al Prg erano stati approvati con il voto «consapevole» di tutti i gruppi consiliari di allora (destra sinistra e centro) con la sola eccezione del Movimento Democratico Popolare (per capirci il partito dell'on Canino).

Chiarito questo è opportuno dire che, quando tre mesi addietro è stato nominato dall'Assessore Regionale il Commissario del Prg, arch. Salemi, i consiglieri del centro sinistra hanno chiesto un incontro tra lo stesso Commissario ed il Consiglio Comunale considerato che questo è l'organo a cui la legge demanda la competenza in materia

di adozione del Prg. Purtroppo sia l'Amministrazione Comunale che il Presidente del Consiglio sono rimasti sordi a tale richiesta e pertanto alcuni Consiglieri abbiamo ritenuto opportuno chiedere un incontro a Palermo con gli Uffici preposti alla trattazione della materia per conto della Regione, ma riteniamo di non avere fatto forzature di nessun tipo poiché la competenza a chiedere incontri per fatti amministrativi riguardanti il Comune, come sarà, rientra tra le prerogative dei Consiglieri Comunali. Non mi è dato di conoscere, invece, cosa l'Amministrazione abbia detto e dica al Commissario, all'assessore ed agli altri dirigenti l'Assessorato Regionale Territoriale nelle quasi quotidiane visite che il sindaco, l'assessore ed i dirigenti del comune fanno a Palermo, e neppure mi preoc-

cupò di ciò seppure vorrei fare notare che l'amministrazione avrebbe il dovere di informare il consiglio comunale ma invece lavora nel massimo riserbo rispetto a questo.

Comunque i consiglieri di centro sinistra hanno legittimamente espresso una propria opinione sulla vicenda che è nota a tutti ed è uguale a quella che molti ordini professionali, organizzazioni sindacali e di categorie produttive hanno dichiarato.

— nelaborare il Prg alla luce delle indicazioni del Cru in maniera di dotare finalmente la città di Trapani uno strumento urbanistico

— verificare i ricorsi e le opposizioni dei cittadini a cui non bisogna più fare pagare il prezzo dei ritardi e delle incapacità dell'amministrazione (il voto del Cru risale al 14.04.99)

Non capisco pertanto i polveroni e le isterie generate da una visita a Palermo di alcuni consiglieri che in maniera democratica hanno cercato di fare il proprio dovere rappresentando una posizione che ritengono vada in favore degli interessi veri della città e dei cittadini. Peraltro è incomprensibile e demagogica la teoria di chi ritiene che gli interessi della città siano legittimi solamente se coincidono con i suoi diversamente diventerebbero di parte.

La storia di questa città e dei personaggi politici che l'hanno governata, e continuano a governarla, ci impone di essere molto vigili anche affrontando qualche viaggio a Palermo o Roma (a spese proprie e non dei cittadini).

Pietro Savona
consigliere comunale

Esiste anche la "buona sanità"

Non sono mai stato tenero verso la classe medica per un insieme di circostanze rovinose che mi hanno fatto maleddere la vita, la mia mancata «tenerezza», in ogni caso, non deve essere attribuita solo a traversie personali bensì, oltre a queste, al comportamento etico di un buon numero di medici e alle loro parcelle che spesso sono più indigeste delle malattie stesse.

Una casta, quella dei medici, degli specialisti in particolare, una baronia del cui operato non raramente i mass media e i tribunali degli ammalati si sono occupati e sempre più si vanno occupando. Una «classe superiore», inavvicinabile ma che solo «a prezzo di fabbrica ti scioglie e ti lega», come direbbe il poeta Stecchetti, non parliamo poi della parcella documentale ai fini della dichiarazione dei redditi che, in buona parte dei casi, è delitto chiederla, non dovere rilasciarla, una eventuale indagine, in tal senso, che se ne dica, non spetta all'ammalato farla ma agli organi competenti.

Lo stato di bisogno consiglia ed imbuca eventuali denunce, e questo è un fatto umano. Qui non affonderò gli artigli su deplorabili casi, il compito lo riservo ai cronisti specialisti, parlerò, se pur brevemente, di una doverosa testimonianza che da sola riscatta l'intera categoria. La testimonianza in questione riguarda il neurologo dr. Pennisi Franco dirigente la 1ª sezione del Civico di Castelvetrano, un ospedale all'avanguardia e per professionalità medica e per organizzazione.

Il comportamento affatto burocratico ed tecnocratico del dr. Pennisi mi ha fatto rivedere per l'umanità dimostrata nonché per l'alta sensibilità che ha ispirato il rapporto, insomma ha saputo inculcare una tale fiducia che la problematica tragica e apparsa meno definita nei suoi contorni, ho potuto constatare che l'ammalato, se visto e seguito come essere umano, oppone maggiore resistenza la male almeno dal punto di vista psicologico, gli insegnamenti di Ippocrate non sono frutto di un filosofo vanesio.

Un caso, questo del dr. Pennisi, ben lontano da quello descritto nel racconto «Ma non è una cosa seria» presente nell'ultima mia fatica letteraria «Cogito ergo sum», ben lon-

tano da quel concetto di missione che ogni buon medico dovrebbe possedere fin dall'entrata al primo anno universitario.

Purtroppo le vicissitudini della vita, il modo caotico di condurla, spesso fanno dimenticare il passato e, cosa ancor più condannabile, non si ha più, o non si vuole avere più, il tempo per riflettere allo specchio.

Il vocabolario di alcune menti non può contenere solo agi e diritti in questo breve ciclo esistenziale, dopo, ognuno di noi dovrà pur rendere conto, bisognerebbe riflettere che tutti dobbiamo morire.

Giorni fa un grande medico, vecchio stampo, avendo superato gli ottant'anni, mi diceva «caro Nic, sono vicino alla morte più di quanto puoi pensare, ma muoio felice perché ho compiuto fino in fondo il mio dovere verso chiunque ha avuto bisogno della mia opera, un solo cruccio mi resta: non aver potuto comprarmi una casa».

E certo che questo è un caso limite e a noi non resta che «dare a Cesare quel che è di Cesare».

Nic Giarmita
via Capua n. 12
Casa Santa-Erice

Aiutiamo i disabili mentali

Da anni la nostra Associazione «Cristiani per servire» si occupa di evidenziare, tra il silenzio e il disinteresse delle istituzioni, il grave problema in cui si dibatte la disabilità mentale esprimendo perplessità sull'immediatezza della chiusura degli ex «manicomio», normali o giudiziari, senza provvedere in tempo adeguate strutture intermedie e alternative, limitandosi a offrire soluzioni precarie.

Le opere caritative, cattoliche e non, hanno accolto parte dei dismittenti, mentre in molte famiglie sono rimasti quegli ammalati estromessi dalla legge 180, detta «legge Basaglia». Di fronte ai tristi episodi che avvengono tutti i giorni, è indicativo di quanto sia delicata la sindrome delle turbe psichiche, presenti non solo nei più colpiti, ma aumentate a livello sociale, specie fra i giovani «Cristiani per servire» con l'opera don Guanella, l'opera don Orione e l'Araf, ab-

biamo presentato ai due rami del parlamento il 7.10.96 una petizione, che è stata demandata per l'esame e discussione col n. 714 alla 12ª Commissione affari sociali Camera dei deputati, palazzo Montecitorio - 00186 Roma col n. 520 alla 12ª Commissione igiene e sanità del Senato, palazzo Madama - 00186 Roma, col n. 146/99 alla Commissione per le petizioni Parlamento europeo, L-2929 Lussemburgo. Alla presidenza del parlamento europeo, Madame Nicole Fontaine - Palais d'Europe - 67006 Strasburgo.

Tutti i cittadini, comunità civile ed ecclesiale, possono inviare sollecitazioni, suggerimenti o proposte ai presidenti di quelle commissioni. E il nostro appello, per una concreta solidarietà sociale. Grazie.

Franco Previde
via A. Coniglio, 62
95012 Castiglione di Sicilia
tel/fax 0942.984555

Edicole di Trapani

nelle quali è possibile acquistare «Il Faro»

- Concetta Coppola** corso Vittorio Emanuele (c/o Liceo Classico)
- Giuseppe Di Bella** piazza Principessa Jolanda
- Salvatore Domingo** piazza Ciaccio Montalto (c/o autostazione)
- L'Informazione di M. Marchetti & E. Faraone Snc** via G.B. Fardella 226
- Rocco Nocitra** via Carolina, 52
- Antonio Pantaleo** via G.B. Fardella, 26
- Andrea Pantaleo** via Barone Sieri Pepoli, 15
- Antonino Pisciotta** via XXX Gennaio (angolo via Mercè)
- Cartolibreria "Staiti" di Giovanni Cammareri** via Ammiraglio Staiti, 21
- Francesco Valfré** via Garibaldi, 1
- Libreria Best Seller di Ciccio Avila** corso Vittorio Emanuele, 70
- Libreria di cultura cristiana di Crispino Di Girolamo** corso Vittorio Emanuele, 50
- Edicola Souvenir di Maria Cassisa** Stazione Marittima

Ciao, Gaspare



Prof. Gaspare Ingardia morto a Paceco (all'età di 69 anni) il 3 giugno 2000

Inattesa bussò la notte alla casa dei sogni.

Un ultimo alito sospinse lieve il tuo aquilone bianco lassu oltre l'angoscia dell'ignoto.

Come bimbo innocente sei rimasto attonito per aver osato tanto.

Nino Basiricò

CONFERENZA Una "conferenza di servizio" per lo sviluppo, la formazione e il lavoro si è tenuta, per conto dell'ente provincia, nell'aula magna del polo didattico universitario ed è stata rivolta ai Comuni e agli operatori della scuola, della formazione professionale e dell'imprenditoria. Alla riunione hanno preso parte, fra gli altri, il vice provveditore agli studi, dott. Leone, e l'assessore provinciale alla P.I., Gianni Pompeo. Questi, nel suo intervento, ha messo in evidenza il ruolo prioritario della provincia nel sistema formativo per lo sviluppo del territorio nell'ambito dell'accordo di concertazione con le organizzazioni sindacali della scuola raggiunto nel dicembre 1999.

MATTATIOLO La commissione speciale per la riapertura del mattatoio del capoluogo si è riunita nei giorni scorsi indicando le nuove strategie da intraprendere per far sì che la struttura di via Erice possa essere presto dissequestrata e rimessa in funzione. Il via libera al riutilizzo dell'impianto sarebbe possibile a seguito del ripristino delle condizioni igienico-sanitarie volute dalla legge per assicurare ai consumatori un prodotto locale sicuro e di qualità. La commissione speciale avrà presto un confronto con tutte le amministrazioni interessate ad una gestione integrata del macello. In discussione c'è pure la realizzazione di una società mista in grado di coordinare tutti i mattatoi della nostra provincia per la tutela della zootecnia e la difesa dei posti di lavoro collegati al settore della macellazione.

CENTRO SOCIALE È stato inaugurato il 30 giugno a Milo per impulso dell'assessore comunale Angela Cangemi e in seguito a collaborazione tra il comune di Trapani, l'azienda sanitaria locale ed alcune associazioni di volontariato. Primo obiettivo del centro sociale è quello di garantire una maggiore presenza delle istituzioni in un quartiere considerato a rischio. Il centro si trova in via Vito Catalano in un piccolo locale messo a disposizione dall'istituto autonomo case popolari. Gli anziani del quartiere hanno collaborato ad arredare la struttura e i quadri sono stati donati da Maria Giovanna Cammarasana, docente nel liceo scientifico "Vincenzo Fardella".

GIUSTIZIA "Il trattamento del recupero sociale del detenuto" è stato il tema di un convegno che si è tenuto il 30 giugno nell'aula bunker del palazzo di giustizia di Trapani. All'incontro sono intervenuti, fra gli altri, il procuratore aggiunto Teresa Principato, il sostituto Giuseppina Mione, il giudice di sorveglianza Filippo Messana il magistrato di Palermo Nicola Mazzamuto, e gli avvocati Salvatore Bologna e Rocco Cassara.

IL FARO

Periodico fondato nel 1959 da Michele De Vincenzi, Angelo Marrone, Bernardo Mattarella, Giuseppe Novara, Vincenzo Occhipinti e Bartolo Rallo.

Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. 0923 555608

Redazione Regionale
Via Houel, 24 - 90138 Palermo
Tel. 091 336601

Direttore Responsabile Antonio Calcarà

Direttore Editoriale Michele A. Crociata

Segretaria di Redazione Liliana Di Gesu

Amministrazione

Tel. 0924 31744 - Fax 34276

Fotocomposizione integrata Cieffeuno - via G. Adragna 59 Trapani - Tel/Fax 0923 553333

Stampa Fashion Graphic
Via Elimi, 59 - 91024 Gibellina
Telefono e fax 0924 67777

Abbonamento annuo L. 20.000
Abbon. sostenitore L. 100.000
Dall'estero \$ 50

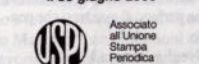
casella postale n. 135
c/c postale 11425915
Banca di Roma - Trapani
c/c 651372-59

Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10 aprile 1959
Editrice Società Cooperativa «no profit» a r.l.

«Il Faro»

Iscritta al Registro Nazionale della Stampa n. 5488 - volume 55 - pag. 697

questo numero è stato chiuso il 30 giugno 2000



Ristorante La Duchessa Castellammare

Offre il meglio delle specialità

Via Duchessa 34 - Castellammare del Golfo (Trapani)
Telefono 0924 34900